



REGIONE UMBRIA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2020-2022 (DUP)

STRUMENTO DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA
E OPERATIVA

SOMMARIO

Premessa	4
1.SEZIONE STRATEGICA (SeS)	6
1.1 Quadro delle condizioni esterne.	8
1.1.1 <i>Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale e la programmazione regionale</i>	8
1.1.2 <i>La programmazione nazionale e regionale sui processi associativi dei Comuni</i>	22
1.2. Linee del Comune di Castel Ritaldi per la predisposizione del Bilancio 2020/2022. Parametri per la programmazione dei flussi finanziari e economici	22
1.3. la popolazione , il territorio, economia del Comune di Castel Ritaldi.	29
1.3.1. <i>Il territorio – la viabilità – infrastrutture – evoluzione del territorio urbanizzato.</i>	36
1.3.2. <i>L'economia insediata</i>	39
1.4. – Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente	41
1.4.1. <i>Servizi a domanda individuale.</i>	41
1.4.2. <i>Principali servizi Pubblici</i>	42
1.4.3 . <i>Edifici di proprietà e loro destinazione</i>	43
1.4.4. - <i>Il personale in organico struttura organizzativa</i>	46
1.5. - Le risorse , impieghi e sostenibilità economico finanziaria	48
1.5.1. <i>Le fonti di finanziamento della programmazione pluriennale</i>	51
1.5.2. <i>Gli impieghi</i>	53
1.5.2.1. <i>Spesa per missioni</i>	53
1.5.2.2. <i>le opere pubbliche in corso di realizzazione</i>	54
1.5.2.3. <i>Nuovi lavori pubblici previsti</i>	55
1.6. <i>Allegati ai capitoli 1.5.1. e 1.5.2.</i>	56
1.7. Linee direttrici della programmazione pluriennale	57
1.8. Le linee programmatiche e gli obiettivi strategici	62
2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)	65
2.1. <i>Programmi obiettivi operativi e risorse</i>	67
2.1.1. <i>Incidenza macroaggregati /Titolo 1^ Spesa Corrente triennio</i>	95
2.1.2. <i>Incidenza della spesa per missioni triennio</i>	95
2.2 piano triennale del fabbisogno di personale	97
2.3 programmazione triennale lavori pubblici	101
2.4 Piano alienazioni e delle valorizzazioni	101

PREMESSA

Il presente documento unico di programmazione (DUP) ha lo scopo di indicare in maniera unitaria, coerente ed univoca le azioni che l'Amministrazione Comunale, la cui componente politica è stata eletta nella doppia tornata elettorale del 26 maggio 2019, intende realizzare nel periodo di tempo corrispondente alla durata del mandato amministrativo ricevuto dai cittadini.

Il DUP, sulla base anche del programma elettorale del candidato a Sindaco Elisa Sabbatini estende, sviluppa, e rende di fatto operative le azioni e gli obiettivi indicati delle "linee strategiche di mandato", illustrate dal Sindaco *ed approvate dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 luglio 2019*, tenuto conto della effettiva disponibilità delle risorse, dei programmi e delle azioni in corso di realizzazione nonché dell'eventuale modifica del quadro legislativo.

La parte regina degli strumenti programmatici introdotti dalla cosiddetta " *armonizzazione contabile*" è rappresentato dal *Documento unico di programmazione (DUP)*. Dopo un lungo percorso il legislatore ha dovuto dare risposte in ordine alla esigenza di adeguare le regole che stanno alla base del governo della finanza pubblica e alla gestione del bilancio statale - e del sistema della pubblica amministrazione cosiddetta allargata - a quelle previste nell'ambito dell'adesione del nostro paese all'Unione Economica e Monetaria. Adesione che comporta il rispetto di determinati parametri economico-finanziari che attendono a specifiche procedure di controllo delle politiche economiche e delle principali dimensioni macroeconomiche degli stati membri. Parametri tutt'oggi formulati nell'articolo 104 c del trattato di Maastricht del 7.2.1992.

E' del tutto evidente che il legislatore comunitario ha approvato precise direttive per rafforzare il sistema di sorveglianza dei bilanci e direttive che impongono agli stati membri di dotarsi di sistemi di contabilità pubblica che coprano in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e contengano le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza. La riforma, a regime dal 1° gennaio 2016 ha costituito una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendone il coordinamento, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica");
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario, nazionale e regionale.

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

COME SI ARTICOLA IL DUP

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, *costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.*

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SI COMPONE DI DUE SEZIONI:

- la Sezione Strategica (**SeS**), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa (**SeO**), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e Indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare la Sezione Strategica individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'Amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

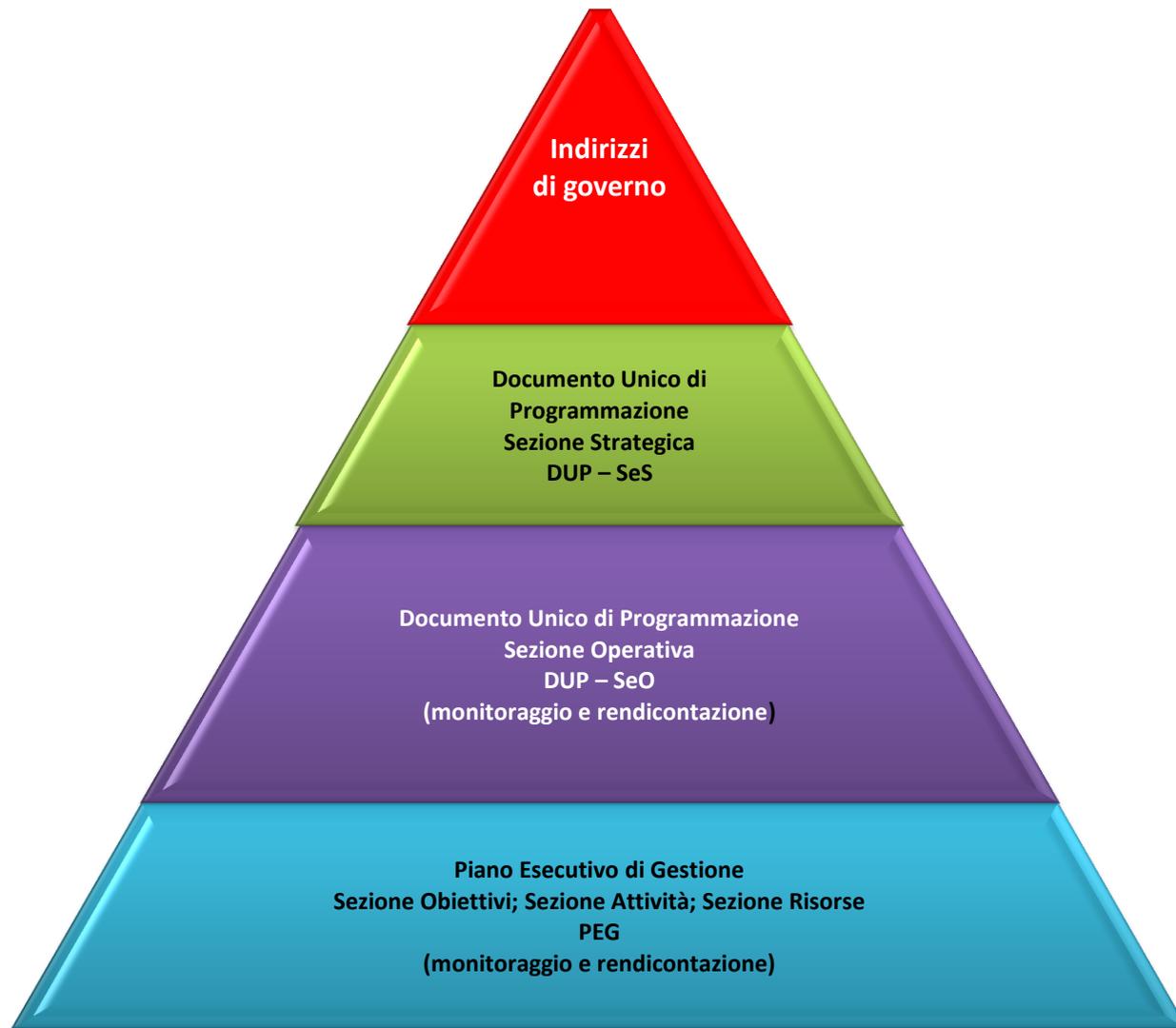
Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Sono individuati, per ogni missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

1. SEZIONE STRATEGICA (SES)

Il sistema di programmazione e controllo del Comune di Castel Ritaldi fonda le sue principali basi normative nel Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, nel D.Lgs. 150/2009, nel D.Lgs. 118/2011 e nel D.L. 174/2012. E' opportuno inoltre richiamare il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza, così come delineato dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013. Con riferimento alle basi regolamentari interne all'Ente, occorre invece fare riferimento allo Statuto Comunale al Regolamento di contabilità al Regolamento Organizzazione e al Regolamento sui Controlli interni.

(i documenti di programmazione e pianificazione del comune)



Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

a) programmazione strategica: Indirizzi di governo: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;

b) programmazione operativa: Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva.

c) pianificazione operativa: Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno), contenente:

a. una Sezione Obiettivi (strategici/innovativi), di durata da annuale a triennale;

b. una Sezione Attività, le attività di gestione (ordinarie/consolidate), di durata annuale.

c. una Sezione Risorse, le dotazioni (finanziarie e di personale) assegnate ai Responsabili per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo e delle attività di gestione.

Con riferimento agli strumenti di monitoraggio e rendicontazione, il sistema finora definito si completa a consuntivo con specifici momenti di controllo, raccordati con i sistemi di valutazione della *performance* individuale (Posizioni apicali, e dipendenti) ed organizzativa:

Per tutti i documenti sopra presentati, al termine del percorso istituzionale di validazione ed approvazione, è prevista la pubblicazione, sia sul sito internet istituzionale (sezione Amministrazione Trasparente > Performance), al fine di favorire la massima trasparenza e conoscibilità di obiettivi e risultati dell'Amministrazione.

1.1 Quadro delle condizioni esterne

1.1.1 Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale e la programmazione regionale

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno, mentre la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre.

Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla [L.7 aprile 2011 n.39](#), è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Al momento l'unico riferimento a cui ancorarsi è il Documento di Economia e Finanza 2019 (DEF) predisposto dal Governo ed approvato ad aprile 2019.

Il DEF 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo rivendica la realizzazione del programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 in un contesto economico internazionale ed europeo fattosi progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato. Il Governo ha fronteggiato la situazione modificando il programma di bilancio per raggiungere alla fine dello scorso anno un accordo con la Commissione Europea che non ha precluso la realizzazione dei propri obiettivi di riforma e inclusione sociale.

L'azione di politica economica del Governo si è misurata con un contesto esterno via via più problematico. La protratta fase di debolezza dell'Eurozona hanno negativamente influenzato l'andamento della domanda esterna; sull'evoluzione dell'economia internazionale hanno inoltre pesato l'accresciuta volatilità sui mercati finanziari.

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che rivelano in modo drammatico i punti di debolezza del progetto europeo, incapace di adottare una politica coordinata e di elaborare iniziative comuni.

La difficile situazione economica si caratterizza per una caduta dell'attività manifatturiera che ha particolarmente colpito la Germania e l'Italia a causa sia della loro specializzazione produttiva sia della spiccata propensione all'esportazione. Le relazioni internazionali sono profondamente mutate negli ultimi due anni e l'andamento del commercio mondiale ne ha risentito in misura crescente. A ciò si sono aggiunti il rallentamento di alcune grandi economie emergenti, il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio, il protrarsi della incertezza sulla Brexit e i cambiamenti regolatori e tecnologici che hanno interessato l'industria dell'auto. Queste tendenze si sono risolte in un marcato rallentamento della crescita europea, cui si è associato il permanere di condizioni di bassa inflazione. Tali condizioni risultano più sfavorevoli per i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi di inizio decennio, quali l'Italia.

L'attuale fase di debolezza ciclica dell'economia rende necessario sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, che, pur in ripresa, nel 2018 sono risultati pari al 18 per cento del PIL, a fronte di livelli superiori al 20 per cento negli anni antecedenti la crisi.

Il Governo ha approntato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti. Il primo, il decreto-legge "Crescita", si concentra su misure di stimolo all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti. Tra le altre misure si reintroduce, il superammortamento, rimodulato in modo da favorire le piccole e medie imprese, si sostituisce la mini-IRES con la riduzione delle aliquote delle imposte dirette sui redditi riconducibili agli utili trattenuti nell'impresa e si semplificano le procedure di fruizione dell'agevolazione patent box. Le misure di sostegno agli investimenti privati sono accompagnate da un aumento delle risorse di bilancio per gli investimenti degli enti territoriali. Risorse che si sommano agli effetti positivi attesi in termini di maggiori investimenti attribuibili alle misure di sblocco degli avanzi introdotte con la Legge di bilancio per il 2019.

Il secondo provvedimento, il decreto-legge “Sblocca cantieri”, punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente in materia di aggiudicazione dei contratti, appalti integrati, subappalti, norme sulla progettazione, partenariato pubblico-privato e procedure di approvazione di varianti di progetto.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione:

- ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l’economia italiana soprattutto nell’ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL.
- la strategia dell’Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo;
- l’azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; La politica fiscale non può ovviamente prescindere dalla sostenibilità delle finanze pubbliche. Da ormai trent’anni il debito pubblico vincola le politiche economiche e sociali dell’Italia. A prescindere dalle regole di bilancio, è necessario ridurre gradualmente il rapporto debito/PIL per rafforzare la fiducia degli investitori in titoli di Stato e abbattere gli oneri per interessi
- il sostegno alle imprese impegnate nell’innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.
- L’azione di riforma si concentrerà anche sulle semplificazioni amministrative. A tal riguardo sarà importante procedere alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti autorizzatori ritenuti non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi non necessari. A un clima d’affari più avanzato, trasparente e attrattivo mirano anche la riforma del Codice dei Contratti Pubblici e il potenziamento dei controlli anticorruzione a cui si associa l’opera di accelerazione degli investimenti infrastrutturali operata dal Decreto legge ‘Sblocca cantieri’.
- Il Governo è impegnato sin dall’inizio del suo mandato a rendere l’amministrazione della giustizia più efficiente, con interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali.

Il DEF relaziona che *“ l’economia italiana ha registrato nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, inferiore all’1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri del 2018 sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre.*

A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale5). Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all’1,2 per cento. Il profilo di crescita del PIL viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l’anno in corso.

Le stime tendenziali incorporano le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio per il 2019 che cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. In particolare, dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal RdC. Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, caratterizzati da una propensione al consumo più elevata della media .

Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il fattore più rilevante per l'abbassamento della previsione, soprattutto per il 2019. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello spread sui titoli di Stato.

Il rallentamento degli scorsi trimestri è stato principalmente dovuto alla forte flessione della crescita del commercio mondiale e ad una caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. Le esportazioni di beni e servizi dell'Italia, dopo essere cresciute del 5,9 per cento in termini reali nel 2017, sono aumentate di solo l'1,9 per cento nel 2018. La caduta dell'export si è verificata a inizio 2018 e ha portato in corso d'anno ad una revisione al ribasso dei programmi di investimento delle imprese e ad una diminuzione della produzione industriale, che tuttavia è stata lievemente più contenuta di quella registrata in Germania.

A questi fattori esterni si è sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno,

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio per il 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020."

TAVOLA II.1: SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (1) (Dati Ministero economia e finanze)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Occupazione FL (3)	0,8	-0,3	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,7	9,3	9,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

Le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno subito anche recentemente una continua revisione al ribasso. Le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina.

Va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica.

Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, le proiezioni di indebitamento netto per il 2019-2022 sono state riviste alla luce del nuovo quadro macro e dei nuovi dati di consuntivo pubblicati dall'Istat⁴. Nel 2018 il saldo delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un deficit del 2,1 per cento del PIL, in discesa dal 2,4 per cento del 2017. Il saldo primario (ovvero escludendo i pagamenti per interessi) si è attestato all'1,6 per cento del PIL, in miglioramento dall'1,4 per cento del 2017. Malgrado la stima del deficit nominale del 2018 sia superiore a quanto indicato nella previsione ufficiale di dicembre (che era pari a -1,9 per cento del PIL), la variazione del saldo strutturale (ovvero corretto per fattori ciclici e misure temporanee) nel 2018 risulta pari a zero, dopo aver registrato un peggioramento di 0,4 punti percentuali nel 2017.

Il rapporto debito/PIL nel 2018 è salito al 132,2 per cento, dal 131,4 del 2017. Tale dinamica è dovuta alla bassa crescita del PIL nominale e, per oltre 0,3 punti, all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro a fine anno.

Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è attualmente previsto al 2,4 per cento del PIL (2,0 per cento del PIL nell'aggiornamento del quadro presentato a dicembre).

Il rapporto debito/PIL nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL. Ciò per l'effetto combinato di un differenziale sfavorevole fra costo medio implicito di finanziamento del debito e crescita nominale e una discesa del surplus primario all'1,2 per cento del PIL, dall'1,6 per cento dell'anno scorso.

Alcuni dati della commissione europea per il nostro paese:

European Economic Forecast Winter 2019		Forecasts for Italy				
	2015	2016	2017	2018	2019	
GDP growth (% yoy) (PIL)	0,9	1	1,6	1	0,2	
Inflation (% yoy)	0,1	-0,1	1,3	1,2	1	

Unemployment (%)	11,9	11,7	11,2	10,7	10,4
Public budget balance (% of GDP)	-2,7	-2,4	-2,3	-1,7	-2,04
Gross public debt (% of GDP)	131,5	132	131,8	131,1	131
Primary balance (% of GDP)	1,5	1,5	1,5	1,9	1,7

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente.

Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza. Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. Conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale.

Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente, con effetti negativi sull'anno in corso per effetto dell'accentuarsi del rallentamento nella seconda parte del 2018. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati.

- **La finanza locale**

Per apprezzare le scelte della legge di stabilità 2019 (Legge 145/2018) per quanto riguarda la finanza comunale è opportuno richiamare alcuni dati delle manovre di risanamento del bilancio pubblico nel corso degli ultimi anni e che hanno pesantemente inciso sull'attività degli enti: il comparto dei Comuni è quello che ha contribuito di più negli anni alle politiche di risanamento dei conti pubblici sia in termini assoluti che proporzionali, in rapporto agli altri livelli della PA. La spesa corrente dei Comuni si è ridotta sistematicamente dal 2010 (-7% senza considerare l'effetto dell'inflazione), lo stock di debito mostra un costante trend decrescente, il personale comunale si è contratto di circa il 15% in un contesto di nuove funzioni devolute, di riforme da attuare, di oneri burocratici a cui far fronte.

Dal 2011 sono stati emanati in materia di *enti locali oltre 60 provvedimenti*, con grave danno della trasparenza e della efficienza della pubblica amministrazione. Il patto di stabilità interno ha provocato il crollo degli investimenti locali, che si sono più che dimezzati. Gli interventi a fronte delle emergenze finanziarie che il nostro paese vive non hanno prodotto particolari risultati se non forse quello di evitare uno “ shock finanziario ” della finanza pubblica. I provvedimenti emergenziali , come spesso accade nel nostro paese, privi di una visione organica che hanno magari temporaneamente risolto un problema finanziario ma creato confusione piuttosto che chiarezza per l’economia.

La legge di stabilità 2019 avvia una inversione di tendenza: si conferma il superamento del patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni **l’obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale** con consolidamento della introduzione a regime della possibilità di utilizzo delle risorse provenienti da avanzi di amministrazione e dalla sterilizzazione del Fondo pluriennale vincolato; la nuova normativa introdotta sul versante degli investimenti locali è piuttosto interessante , sta alla capacità delle autonomie locali coglierne le potenzialità; lo stanziamento di “ fondi per investimenti 2 e i fondi per i “ contributi in conto investimento concessi direttamente ai Comuni , aumentati successivamente dal decreto crescita , anche se con risorse ridotte segnano un cambiamento di strategia; ulteriore intervento per sostenere il pagamento dei debiti pregressi con il contributo di Cassa Depositi e prestiti, prefigurato come una nuova anticipazione di liquidità. Certo il rimborso entro l’anno offre scarso ristoro alle criticità di liquidità di molti Enti. La restituzione di agibilità alla leva fiscale territoriale è un dovuto ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale, a quella autonomia di entrata e di spesa assegnata dall’articolo 119 della Costituzione. Autonomia nell’esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell’ambito di una revisione organica della finanza comunale. Alcune figure sul personale lasciano prefigurare un ritorno anche in questo caso alla normalità. Tuttavia mancano ancora le disposizioni attuative che probabilmente il cambio di maggioranza non faciliterà . Non di meno occorre sottolineare che la ulteriore stretta sulla spesa corrente aggiunge un pesante. ed inedito giro di vite sanzionatorio (dal 2020) caratterizzato da:

- un meccanismo di mera anticipazione a restituzione ravvicinata (entro l’anno di acquisizione dei fondi), che non fornisce effettivo sollievo aggiuntivo.
- criteri in base ai quali si determina l’obbligo di ingentissimi accantonamenti (fino al 5% della spesa per beni e servizi intermedi), anche nei casi in cui l’ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti e, nei casi di persistenti problemi, di dimensioni tali da causare di per sé una crisi finanziaria irrimediabile;

Una supposta svolta resta incompleta, poiché mancano la semplificazione normativa e un finalmente assetto definitivo dei tributi propri. Per il 2018 con i trasferimenti a copertura dell’abolizione delle imposte sull’abitazione principale *si riduce l’autonomia finanziaria degli enti* e il riordino è di nuovo rinviato. **Inoltre** è ribadito divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali rispetto alle aliquote deliberate nel 2017, il che risponde certamente ad un’esigenza di coordinamento macroeconomico della manovra, ma limita le responsabilità e le potenzialità di programmazione dei Comuni. Le regole sostitutive del patto di stabilità modificate nel 2017 (art 1

comma 466 e ss.) sembra sia diventata una soluzione strutturale e permanente che purtroppo non supera le complicazioni della legge 243/2012. Le risorse finanziarie previste per il ristoro dei Comuni sono sottostimate e pertanto sarebbe necessario un adeguamento o l'introduzione di una clausola di salvaguardia.

Infine è opportuno tenere presente che le entrate proprie dei Comuni sono scarsamente elastiche al reddito e che dunque gli effetti della prevista e auspicata ripresa economica non avrebbero riflessi risolutivi sul bilancio di parte corrente.

- **Le strategie di riforme nazionali**

IL DEF 2019/2021 dello scorso aprile, nel tracciare le strategie di riforme nel contesto della situazione economico finanziaria attuale sia sul piano nazionale che Europeo individua le principiali linee di intervento del programma di governo.

Le misure programmate sono dirette ad agire strutturalmente sull'economia, a correggere gli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese, e a garantire una crescita duratura e sostenibile nel lungo periodo.

- **Tassazione e contrasto all'evasione**

L'obiettivo del Governo è assicurare una graduale ripartenza della crescita economica nel corso del 2019, in un quadro di coesione e inclusione sociale, senza deviare in modo significativo da un percorso di disciplina di bilancio. La pressione fiscale, che nel 2018 si è attestata al 42,1 per cento del PIL, rimane elevata ma il Governo intende agire per ridurla gradualmente su famiglie e imprese, renderla più favorevole alla crescita e contrastare l'evasione e l'elusione fiscale.

La riduzione della pressione fiscale sui redditi – operativa da quest'anno per imprenditori individuali e lavoratori autonomi - avrà un ruolo centrale nella creazione di un clima più favorevole alla crescita.

Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

(La quantificazione del Tax Gap)

La relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva - elaborata da un'apposita Commissione istituita presso il MEF - ha l'obiettivo di fornire una stima ufficiale delle entrate tributarie e contributive sottratte al bilancio pubblico attraverso la misurazione del gap tra le imposte e i contributi effettivamente versati e quelli che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari e contributivi pre-visti a legislazione vigente. Per il 2018, è stato allargato lo spettro delle voci prese in considerazione e sono state migliorate le metodologie di stima, per pervenire a risultati ancora più accurati e dettagliati, consentendo così di elevare dal 76 all'87,5 per cento la quota di imposte per le quali è stato valutato il tax gap³⁴. In media, per il triennio 2014-2016 - per il quale si dispone di stime complete per tutte le imposte e contributi considerati - si osserva un gap complessivo pari a circa 109 miliardi, di cui 97,6 miliardi di mancate entrate tributarie e 11,4 miliardi di mancate entrate contributive.

Nel complesso, l'evasione fiscale e contributiva è quantificata per il 2016 in 107.522 milioni, con un incremento di 709 milioni (+0,7 per cento) rispetto al 2015.

➤ Investimenti pubblici

Sul fronte degli investimenti pubblici l'impegno primario del Governo è invertire la tendenza negativa in atto da molti anni e peggiorata ulteriormente dall'inizio della crisi. A questo scopo è essenziale procedere innanzitutto ad una rivisitazione del quadro normativo e delle procedure amministrative, per meglio promuovere la pianificazione e la gestione degli investimenti da parte della PA, favorendo le partnership con il settore privato.

L'attuazione delle iniziative in questo settore ha preso avvio con la Legge di Bilancio per il 2019. In primo luogo, il Governo ha istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese; con una dotazione complessiva è di 43,6 miliardi per gli anni dal 2019 al 2033, e con una quota destinata alla realizzazione, allo sviluppo e alla sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa.

L'esperienza di questi anni mostra, tuttavia, che stanziare i fondi non basta per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica secondo tempi e modalità che rispettino gli standard di efficienza. L'efficacia della spesa per la formazione di capitale pubblico, l'impatto sulla crescita e la qualità della vita dipendono anche dalla capacità della PA di selezionare, avviare e completare entro tempi ragionevoli progetti ad alta redditività economica e sociale⁴⁵. Le carenze nella selezione e valutazione dei progetti e gli ostacoli all'efficacia della spesa pubblica per investimenti risiedono non solo in vincoli di bilancio, ma anche in una serie di fattori di natura legale, burocratica e organizzativa che si sono accumulati nel corso degli anni. Fra di essi vanno menzionate: la perdita di competenze tecniche e progettuali delle pubbliche amministrazioni (in particolare di quelle locali, anche a causa del protrarsi del blocco del *turn over*), le carenze nella valutazione economica e finanziaria e nel monitoraggio dei progetti, la difficile interazione tra le amministrazioni centrali e territoriali, nonché la complessità del recente Codice dei Contratti Pubblici.

La strategia del Governo in ambito infrastrutturale è rivolta a dare priorità ad una rete di piccole opere diffuse, con particolare attenzione a viabilità e sicurezza di ponti, gallerie e strade interne. Gli obiettivi primari sono: *i*) la promozione del trasporto ferroviario regionale nella logica dell'intermodalità; *ii*) la riduzione del numero di vittime della strada; *iii*) la promozione della mobilità sostenibile; *iv*) il sostegno all'edilizia pubblica.

A ciò si affianca la volontà di portare a compimento gli investimenti di carattere strategico seguendo *standard* rigorosi di efficienza e di economicità. A questo scopo, la Struttura Tecnica di Missione del MIT ha completato l'analisi costi-benefici di alcune grandi opere e prosegue nella sua attività di monitoraggio e vigilanza sulla realizzazione delle infrastrutture stesse.

➤ Valorizzazione del patrimonio immobiliare e dei beni demaniali

La Legge di Bilancio per il 2019 conferma il ruolo primario della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nella strategia economica e di bilancio del Governo, sia per l'equilibrio dei saldi di finanza pubblica - prevedendo⁷⁰ un programma straordinario di dismissioni immobiliari per 1,25 miliardi nel triennio 2019-2021, oltre agli 1,84 miliardi già previsti a legislazione vigente - sia per il contributo all'incremento degli investimenti pubblici che potrà derivare dall'istituzione della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici.

L'attuale panorama delle concessioni di beni e servizi è assai variegato a causa di una frammentazione delle competenze - tra amministrazioni centrali e territoriali - nonché di una regolazione spesso obsoleta, che investe le procedure di rilascio delle concessioni, i parametri di determinazione dei canoni concessori e i relativi meccanismi di riscossione. Con poche eccezioni, il denominatore comune è la scarsa redditività delle concessioni per l'Erario. I canoni imposti non sono, in numerosi casi, correlati ai profitti che i beni dati in concessione producono in capo ai

concessionari. Il Governo si propone pertanto di avviare approfondimenti specifici, coinvolgendo le amministrazioni competenti al rilascio e al controllo delle concessioni, le autorità di regolazione ed esperti indipendenti dei vari settori, in modo da promuovere idonee strategie di intervento. I maggiori introiti che potrebbero derivarne sono, allo stato attuale, difficilmente quantificabili.

Riforma delle società partecipate

Il processo di riforma delle società partecipate è stato avviato con l’emanazione, a giugno 2016, del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, con lo scopo di ridurre il ricorso, da parte degli enti pubblici, allo strumento societario per l’erogazione di servizi; in questo ambito, nel Testo Unico sono stati definiti specifici criteri qualitativi e quantitativi entro i quali è ammessa la detenzione di partecipazioni in società da parte di una PA.

➤ **Giustizia e pubblica amministrazione.**

Negli ultimi anni è stato gradualmente eroso il consistente arretrato dei procedimenti civili pendenti e questo *trend* positivo si conferma anche per il 2018: se alla fine del 2017 erano circa 3.572.870 le cause civili pendenti, alla data del 31 dicembre 2018 il totale nazionale dei fascicoli pendenti è risultato pari a 3.460.764.

Tuttavia, i tempi necessari per risolvere le cause civili rimangono tra i più elevati dell’UE, in tutte le fasi del processo. Il permanere delle criticità dovute alla durata dei processi (ultra-annuale in Cassazione, ultra-biennale in Appello e ultra-triennale in Tribunale) induce la necessità di programmare interventi normativi idonei a garantire una più celere definizione delle controversie e una più significativa riduzione delle pendenze.

A tal fine si metteranno in campo molteplici azioni, sia in campo penale sia in ambito civile, accompagnate da investimenti strutturali per far fronte alle carenze di organico per magistrati e personale amministrativo⁸². Verrà inoltre potenziato il processo telematico: sono già in corso di svolgimento le relative gare per lo sviluppo dei sistemi dell’area civile e penale e per l’assistenza.

Le evidenze statistiche e le esperienze comparate, valutate in funzione della stretta connessione esistente tra la competitività del Paese, come percepita dagli investitori internazionali, e i tempi della giustizia, suggeriscono di intervenire sul processo civile: il testo di **riforma del rito civile**, in fase avanzata di elaborazione, propone una radicale semplificazione del processo civile monocratico tratteggiando un unico rito semplificato modellato sullo schema procedimentale del rito sommario di cognizione, con alcune integrazioni ispirate al rito del lavoro. Il disegno di legge conterrà anche la delega al Governo per la riforma complessiva del Codice di procedura civile, al fine di introdurre analoghi meccanismi semplificatori per le cause riservate alla decisione del tribunale in composizione collegiale e per il giudizio dinanzi al giudice di pace e di secondo grado⁸³. Il rito semplificato si ispira ai principi del *case management*, con l’intento di realizzare un processo nel quale sia consentito al giudice e alle parti di modulare tempi ed adempimenti processuali sulla base dell’effettiva complessità della controversia e delle reali esigenze difensive.

L’intervento di riforma investirà anche gli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita.

Pubblica Amministrazione

Nel recente passato si è assistito a riforme della PA che ancora oggi stentano a manifestare i propri risultati, sia in termini di qualità dei servizi sia in termini di riduzione dei costi amministrativi e burocratici. Il Governo intende agire in maniera mirata per rispondere alla disomogeneità che caratterizza le realtà delle pubbliche amministrazioni in Italia, che si muovono con diverse velocità e diversi gradi di efficienza. Il provvedimento che risponde a questa esigenza è il Disegno di legge⁹¹ recante ‘Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell’assenteismo⁹²’. Con questa misura si intendono individuare soluzioni concrete per garantire l’efficienza delle pubbliche amministrazioni, il miglioramento immediato dell’organizzazione amministrativa e l’incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse (per i dettagli si veda *focus*).

Tale esigenza investe sia il livello centrale che la PA locale, motore dello sviluppo territoriale, per la quale è necessario ripensare le procedure di risanamento finanziario sbloccando contemporaneamente il *turn over* e rafforzando le competenze della dirigenza locale.

➤ **Sostegno alle imprese e innovazione**

Le politiche che il Governo sta mettendo in campo per il sostegno alle attività produttive incidono su una molteplicità di ambiti, che vanno dalla fiscalità alla semplificazione amministrativa, alla tutela delle imprese in crisi. A queste politiche si associano le misure dirette a rafforzare il contesto nel quale le imprese operano; tra queste si intende dare priorità a: *i)* la tutela del *Made in Italy*; *ii)* la promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane; *iii)* il rafforzamento del *venture capital* e del Piano 'Impresa 4.0'; *iv)* la promozione dell'innovazione tecnologica; *v)* la tutela delle PMI; *vi)* il pagamento dei debiti della PA; *vii)* il contrasto alle violazioni delle norme e degli abusi nell'utilizzo dei fondi pubblici; *viii)* lo sviluppo delle aree sottoutilizzate; *ix)* la tutela dell'ambiente e le energie alternative.

Innovazione e competitività

È di vitale importanza per il Paese investire sull'innovazione e sulla tecnologia, per recuperare un *gap* consistente sul digitale, sull'offerta di servizi innovativi, sulla penetrazione della banda larga e sulle competenze digitali. La centralità dell'innovazione tecnologica e dell'adeguato supporto a tutta la filiera delle imprese innovative è essenziale per garantire al Paese la possibilità di crescere, competere, generare nuove opportunità di lavoro qualificato, creare e distribuire nuova ricchezza in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale.

In questa prospettiva è essenziale lavorare inserendosi nel programma 'Europa Digitale', con il quale la Commissione Europea intende investire 9,2 miliardi per lo sviluppo di settori chiave per l'innovazione (Supercomputer, Intelligenza Artificiale, Cybersicurezza, competenze digitali, trasformazione digitale della P.A.). Un settore di particolare interesse è quello della tecnologia *blockchain*, sempre più centrale nello sviluppo del digitale, tanto a livello di iniziativa privata quanto nel settore pubblico. Essa sta attirando investimenti significativi a livello globale e proponendo questioni regolatorie particolarmente rilevanti.

➤ **Lavoro, educazione, *welfare* e lotta alla povertà**

Il Governo è impegnato in un'azione di miglioramento dell'inclusione sociale, lotta al precariato, incentivazione del lavoro giovanile e femminile.

Il principale strumento messo in campo per accompagnare gli inoccupati nel mondo del lavoro è il RdC130 (per il dettaglio si veda *focus*). Il RdC ha un duplice scopo: *i)* sostenere il reddito di chi si trova al di sotto della soglia ISEE di 9.630 euro; *ii)* fornire un incentivo a rientrare nel mercato del lavoro, attraverso la previsione di un percorso formativo vincolante, e dell'obbligo di accettare almeno una delle prime tre proposte di lavoro eque e non lontane dal luogo di residenza del lavoratore.

Il RdC sarà completato dall'introduzione del salario minimo legale, che garantirà un minimo retributivo legale sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa a norma dell'articolo 36, comma 1 della Costituzione.

La riforma del sistema pensionistico prevede, per chi matura i requisiti nel triennio 2019-2021, un nuovo canale di accesso al pensionamento anticipato in presenza dei requisiti congiunti, anagrafico e contributivo, di 62 anni di età e di 38 anni di contributi e la disapplicazione per il periodo 2019-2026 dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica.

Nel settore scolastico è necessario procedere alla redazione di un Testo Unico che sistematizzi in maniera organica le molte norme che riguardano la scuola e consenta un'opera di semplificazione legislativa complessiva. Tale riordino della legislazione andrà di pari passo con un piano strategico di interventi diretti a migliorare la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione.

Sanità

Numerose sono le sfide che il settore sanitario si troverà ad affrontare nei prossimi anni. Tra queste: *i)* gestire l'invecchiamento della popolazione e della forza lavoro in un contesto di decrescita demografica; *ii)* garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in modo uniforme su tutto il territorio nazionale; *iii)* governare l'evoluzione della domanda in condizioni complesse e con più patologie; *iv)* realizzare una migliore integrazione tra i sistemi sanitari, di assistenza sociale e di sostegno; *v)* aumentare la promozione e la prevenzione della salute; *vi)* prepararsi ai cambiamenti derivanti dal progresso scientifico e dalla innovazione tecnologica.

In questo contesto, le principali azioni da intraprendere in tema sanitario riguardano: il personale; il miglioramento della *governance* della spesa sanitaria; la promozione dell'innovazione e della ricerca; il monitoraggio e l'aggiornamento dei LEA; gli investimenti nell'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature.

Famiglia e disabilità

Il quadro di riferimento degli interventi in tema di politiche familiari si inserisce in un contesto di severa crisi demografica. Secondo l'ultimo *Ageing Report* della Commissione Europea¹⁸⁵, il tasso di fecondità per l'Italia è stimato all'1,42 nel 2030 e a 1,66 al termine dell'orizzonte di previsione, stabilito nel 2070. Altro dato di rilevanza è il tasso di dipendenza degli anziani, ovvero il rapporto tra la popolazione inattiva con più di 65 anni e gli occupati. Secondo i dati pubblicati nell'*Ageing Report*, questo tasso è previsto crescere dal 43,1 per cento nel 2016 al 68,5 per cento nel 2070 a livello europeo, e in Italia dal 58,3 del 2016 all'85,8 del 2070. Data la rilevanza delle dinamiche demografiche nel calcolo della componente di spesa dovuta all'invecchiamento della popolazione (pensioni, spesa sanitaria, *Long-Term Care*, Istruzione, Sussidi di disoccupazione) gli interventi per il rilancio demografico costituiscono una priorità dell'agenda di Governo.

Il Governo intende pertanto proseguire nell'attuazione di politiche volte a invertire le tendenze demografiche avverse e lo squilibrio generazionale nonché a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. In questa direzione, occorre anzitutto garantire un contesto ordinamentale in grado di superare la frammentazione degli attuali strumenti di sostegno, definendo politiche strutturali efficaci ed incisive di promozione della natalità e dell'occupazione femminile, riordinando al contempo, nel contesto della collaborazione tra i livelli di Governo, il sistema dei servizi e delle prestazioni sociali, anche al fine di definire un nuovo piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

- **La programmazione regionale**

Relativamente alle politiche regionali il quadro programmatico è quello del " DEFR 2019/2021 " approvato dal Consiglio regionale a dicembre 2018. Dalla lettura si evince chiaramente una dichiarata sofferenza strutturale dei bilanci regionali , una critica sulla impossibilità di agire sugli aumenti di entrata, causa il blocco disposto, una ridotta analisi della ristrutturazione spesa. Il sostegno finanziario alle autonomie locali per le funzioni delegate appare ancorato quasi interamente ai flussi dei finanziamenti europei.

Il versante del sistema regionale delle autonomie locali, per quanto di competenza della legislazione regionale, meriterebbe l'apertura di una riflessione approfondita sia per le analisi contenute nel DEFR parte strategica ,sia sulla parte operativa. In particolare stigmatizzabile le riflessioni sulla programmazione delle risorse dei fondi europei e le aree geografiche regionali interessate , da cui è escluso qualsiasi riferimento al territorio della nostra Unione dei Comuni e dei Comuni interessati. Si lasciano spiragli sulle possibilità di accesso a risorse residuali, non identificate, per il processo di **riforma endoregionale**.

Utile riportare alcuni passaggi del DEFR : *“Per quanto riguarda l’attuazione della **riforma endoregionale**, proseguirà a livello territoriale il percorso di accompagnamento ai vari enti, anche con l’utilizzo delle risorse della Programmazione europea 2014-2020 destinate all’Agenda digitale e al Piano di Rafforzamento amministrativo. Con tali risorse si potranno anche favorire, con specifici incentivi, le fusioni tra Comuni, purché di scala dimensionale adeguata, sia per territorio che per popolazione, ben oltre la soglia attualmente presa in considerazione che si attesta sui 4/5 mila abitanti, tenendo conto che dovrà trattarsi di processi promossi “dal basso”.*

*I percorsi di riordino saranno collegati ad interventi rivolti anche a dimensioni territoriali diverse **rispetto a quelle degli enti a cui sono stati indirizzati i progetti in corso, già impegnati in programmi territoriali strategici, come Strategia Aree interne e ITI Trasimeno. In particolare, le restanti** risorse a disposizione dell’Asse “Capacità istituzionale e amministrativa” dovranno essere destinate all’incentivazione di forme associative e collaborative tra Comuni dirette a premiare gli Enti locali che partendo dall’aggregazione di funzioni trasversali (direzioni generali, segreteria, personale, contratti, ICT...) saranno in grado di pervenire a forme aggregative anche di funzioni e servizi di linea (sociale, urbanistica, polizia locale, ecc.).*

In un’ottica di miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni si prevedono anche nel 2018 progetti di accompagnamento al processo di riforma degli enti locali territoriali e degli altri organismi pubblici, sia relativi alla realizzazione o implementazione di forme di gestione associata di servizi sia nell’ambito degli interventi diretti alla semplificazione e allo snellimento del complessivo sistema delle Agenzie regionali.

Gli interventi finalizzati a rafforzare le competenze e le regole riguarderanno in particolare la riorganizzazione delle strutture e la gestione dei servizi di supporto alle funzioni amministrative in ottica di integrazione e accorpamento e saranno concentrati sull’implementazione della gestione associata di funzioni e servizi comunali, sui servizi esterni di supporto allo svolgimento e alla gestione delle funzioni associate, sulla formazione del personale.”

La situazione dell’economia regionale secondo il DEFR

Dopo tre anni consecutivi negativi dal punto di vista delle performance degli indicatori economici, nel primo semestre del 2015 l’attività economica umbra ha mostrato incoraggianti segnali di recupero in molti settori:

- una moderata ripresa della domanda interna a cui si è accompagnato un incremento delle esportazioni;
- indicazioni positive si desumono dai giudizi degli operatori sulle prospettive per i prossimi mesi;
- alla fine del terzo trimestre del 2015 l’attività industriale sta evidenziato una tendenza positiva estesa a tutti i principali settori di specializzazione;
- la ripresa dei consumi delle famiglie si è riflessa in un piccolo incremento delle vendite al dettaglio;
- sono ulteriormente aumentati i flussi turistici, soprattutto di visitatori stranieri;
- la crescita dell’occupazione rilevata dalla metà del 2014 si è intensificata, con la caratteristica di assunzioni a tempo indeterminato.

Secondo i dati del sondaggio svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d’Italia, su un campione di 133 imprese industriali umbre, il 49% degli intervistati hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2015 a dispetto del 20% che ha indicato una riduzione con un terzo che ha fatto registrare aumenti superiori al 4%. Imprese, però, ancora poco propense a investimenti, data ancora la grande percentuale di inutilizzo degli impianti.

Nei primi nove mesi del 2015 le esportazioni umbre hanno fatto riscontrare un incremento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2014 . Il valore medio italiano dell'export si attesta al +4,2% nello stesso periodo di riferimento. Per quanto riguarda l'Umbria la crescita complessiva è stata frenata dall'andamento ancora negativo del settore dei metalli (-5,8 %), al netto di tale comparto, il valore delle esportazioni regionali sarebbe cresciuto del 6,7%, in misura dunque superiore alla media nazionale.

Tuttavia Il contesto di bassa crescita e di recessione che caratterizza da oltre un quinquennio l'economia europea ed italiana ha duramente colpito anche l'Umbria; gli indicatori disponibili mostrano un deterioramento del **contesto economico-produttivo** regionale superiore al dato medio nazionale sia sul versante dell'attività economica che su quello dell'occupazione.

Il dato più eclatante del deterioramento rispetto alle economie più dinamiche del Centro-Nord del Paese è senza dubbio la modesta variazione del Pil per abitante tra il 1995 e il 2014, che si manifesta in seguito alla forte caduta della produttività che caratterizza il territorio regionale.

Il Defr è strutturato su cinque prioritarie aree di azione:

2.1 Area istituzionale
Servizi istituzionali, generali e di gestione
Ordine pubblico e sicurezza
Relazioni con altre autonomi territoriali e locali
Relazioni internazionali
2.2 Area economica
Turismo
Sviluppo economico e competitività
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Politiche per il lavoro e formazione professionale
Istruzione e diritto allo studio
2.3 Area culturale
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Politiche giovanili, sport e tempo libero
2.4 Area territoriale
Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Soccorso civile
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Trasporti e diritto alla mobilità
Energia e diversificazione delle fonti energetiche
2.4 Area sanità e sociale
Tutela della salute
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

1.1.2 La programmazione nazionale e regionale sui processi associativi dei Comuni.

La legge “Delrio” 56/2014 rappresenta una legge ordinamentale generale per l’intero complesso delle autonomie locali, prevedendo il superamento delle Province in quanto enti elettivi, delegando alle regioni la definizione degli aspetti operativi.

La Regione Umbria è intervenuta sul sistema delle autonomie da ultimo con la L.R. 2 aprile 2015 n. 10.” *Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative.*” che modifica sostanzialmente la L.R. 18/2011 e la L.R. 11/2013.

Un altro percorso auspicato dalla Regione Umbria è quello relativo alla **riforma endoregionale**. La priorità sono, da un lato, il processo di assestamento e riorganizzazione della Regione a seguito dell’attribuzione delle funzioni e del relativo personale proveniente dalle Province con azioni anche di semplificazione e digitalizzazione e, dall’altro, l’avvio di un percorso di accompagnamento degli Enti di Area vasta nell’assumere il ruolo di centri di servizi per gli Enti locali, con riferimento ad alcune funzioni specifiche come, ad esempio, centrale unica di committenza o ufficio unico degli espropri.

Dal punto di vista finanziario, tale attività verrà realizzata anche utilizzando le risorse della nuova programmazione comunitaria destinate all’Agenda digitale e al Rafforzamento amministrativo, previsto per i soggetti che concorrono all’attuazione dei programmi comunitari.

Tali risorse potranno, inoltre, essere utilizzate anche per favorire, attraverso specifiche forme di incentivazione, le fusioni tra Comuni, purché le stesse si realizzino su una scala dimensionale adeguata, sia dal punto di vista territoriale che della popolazione – che dovrebbe andare ben oltre la soglia attualmente presa in considerazione che si attesta sui 4/5 mila abitanti – e purché si tratti di processi promossi “dal basso” e non imposti dall’alto.

1.2. Linee del Comune di Castel Ritaldi per la predisposizione del Bilancio 2020-2022. Parametri per la programmazione dei flussi finanziari e economici.

Trattasi del primo esercizio di programmazione per questo esecutivo . Il 2019 coinciderà con l’inizio del mandato amministrativo per cui la strategia di questo esecutivo si inserisce , per l’anno in corso, nella programmazione già avviata dalla precedente amministrazione con l’intento di portare a compimento i processi avviati e di modificare ,eventualmente,quanto non in linea con i ns. obiettivi.

Opposto ragionamento sul piano programmatico 2020/2022 sia nell’ottica degli obiettivi che costituiranno le nostre linee di mandato, che saranno trattate successivamente , sia sul versante delle prospettive finanziarie di bilancio .

La Legge di stabilità 2019 n.145, ha i seguenti impatti sul bilancio del Comune 2020-2022 rispetto al pluriennale 2019-2021.

Tra le misure degne nota :

- Contributi agli investimenti ai comuni (c. 107/115)
- Lo sblocco delle aliquote

- Deroga al ricorso al mercato elettronico - €5.000 (c130)
- Fondo contributi agli investimenti per le Regioni da assegnare ai comuni (c 134/135)
- Struttura centrale di progettazione (c. 163)
- Sanatoria fiscale e tributaria (c. 184)
- Reclutamento del personale tramite concorsi unici – in attesa di decreti attuazione (c 360)
- Utilizzo graduatorie e termine validità (c 361/362)
- Abrogazione obbligo utilizzo graduatorie (c 363)
- Mutui finalità sportive (c 653)
- Nuovi criteri pareggio di bilancio (c 819/826)
- Anticipazione di liquidità (c 849/861)
- Fondo garanzia debiti commerciali (c. 862)
- Comunicazione stock debiti (c 867/868)
- Controllo su velocità pagamenti (c 871)
- Lavori somma urgenza (c 901)
- Trasmissione dati su bilanci e sanzioni (c 902)
- Disapplicazione vincoli di spesa rispetto termini approvazione bilanci e consuntivo (c 905)
- Tetto anticipazioni (906)
- Norme su dissesto (c 907)
- Fondo solidarietà comunale (921)
- Possibilità riduzione fondo crediti inesigibili (c 1015)
- Incentivi accertamenti tributari (c 1091)

a) per le entrate correnti, si prefigura il mantenimento del volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale 2019 e 2020 e prospetticamente da assumersi anche per il 2021 e 2022, pur a fronte dei cambiamenti annunciati in materia di finanza locale, relativamente a:

a.1 conferma delle modifiche nella composizione delle entrate tributarie.

a.2 incremento compensativo del Fondo di solidarietà comunale nonché di un contributo specifico per riduzione gettito “imbullonati”;

a.3 allo stato attuale e coerentemente con la legge stabilità 2019 la previsione dello sblocco della capacità impositiva comunale in ambito tributario , potrà eventualmente fornire una leva per garantire la realizzazione degli investimenti programmati.

a.4 si prevede l’adeguamento alla dinamica dei costi della Tari.

b) per la spesa corrente, l’azione di spending review continua ad impattare sugli enti locali e sul Comune di Castel Ritaldi al momento non precisamente quantificato, tale comunque da richiedere la prosecuzione nelle azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora negli scorsi anni, anche alla luce delle previste assegnazioni del fondo di solidarietà comunale in misure crescente in

relazione ai fabbisogni standard (dal 30% del 2016, al 40% nel 2017 e al 55% nel 2018) ; per quanto attiene alle spese di personale si registra una maggiore elasticità concessa con la modifica apportata alla limitazione di cui al comma 228 (Legge 208/2015) da parte dell'art 16 comma 1bis del D.L. 24.6.2016 n. 113 , del turn over del personale 2020 **al 100%** della spesa delle cessazioni avvenute nell'anno precedente. *Questo fattore di costo rappresenta già una variabile per l'anno in corso legate ai processi di consolidamento strutturale , anche mediante forme di flessibilità di lavoro, assolutamente imposto dalle tempistiche di realizzazione delle opere già finanziate.*

c) per le entrate proprie in conto capitale, lo scenario è fortemente condizionato dalla possibilità di effettiva ripresa dello sviluppo e dell'attività edilizia, con riferimento quindi alle alienazioni immobiliari previste nel bilancio per la annualità 2019 e agli oneri di concessione edilizia connessi; prudenzialmente in questa fase si mantengono invariate le previsioni formulate nel triennio 2019/2021 che non sono realizzate per la vendita degli immobili;

d) per le spese in conto capitale.....

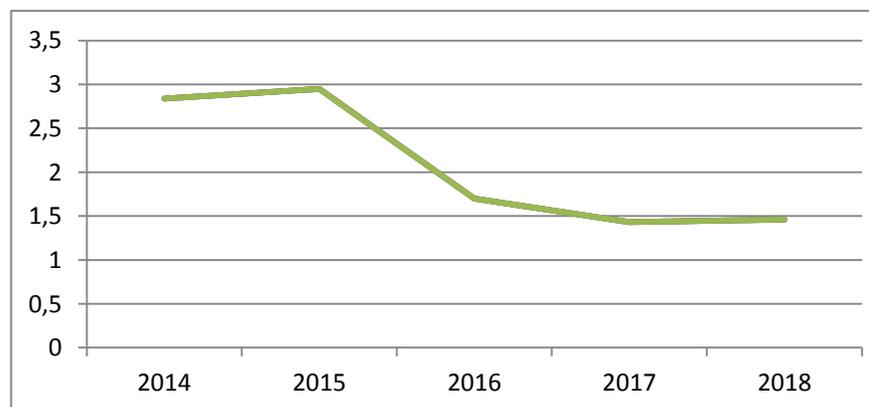
Utile,per comprendere le ipotesi tendenziali delle entrate delle risorse dell'ente ed in genere dello scenario programmatico , rappresentare i principali indicatori consolidati di bilancio del Comune :

Denominazione indicatori entrate	2014	2015	2016	2017	2018
E1 – Autonomia finanziaria	0,93	0,93	0,92	0,77	0,82
E2 – Autonomia impositiva	0,74	0,73	0,71	0,63	0,69
E3 – Prelievo tributario pro capite	478,85	480,34	463,83	462,67	478,97
E4 – Autonomia tariffaria propria	0,19	0,20	0,21	0,14	0,13
E5 – Intervento erariale pro-capite	35,27	30,15	48,00	166,90	118,13
E6 – Intervento regionale pro-capite	14,75	8,57	15,61	94,36	48,67

Denominazione indicatori spese	2014	2015	2016	2017	2018
U1 – Rigidità della spesa corrente	0,38	0,39	0,33	0,29	0,32
U2 – Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	0,03	0,03	0,02	0,01	0,01
U3 – Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	0,36	0,36	0,31	0,27	0,30
U4 - Copertura delle spese correnti con trasferimenti	0,07	0,08	0,09	0,25	0,20
U5 – Spesa corrente pro capite	608,29	542,77	591,54	681,67	638,94
U6 - Spese in conto capitale pro capite	21,30	232,69	99,49	165,09	139,82

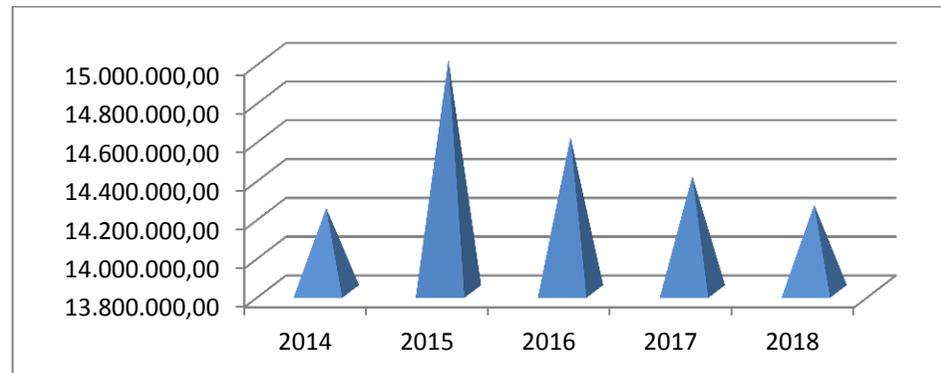
Incidenza percentuale interessi passivi sulle spese correnti

Anno	%	
2014	2,84	
2015	2,95	
2016	1,70	
2017	1,43	
2018	1,46	



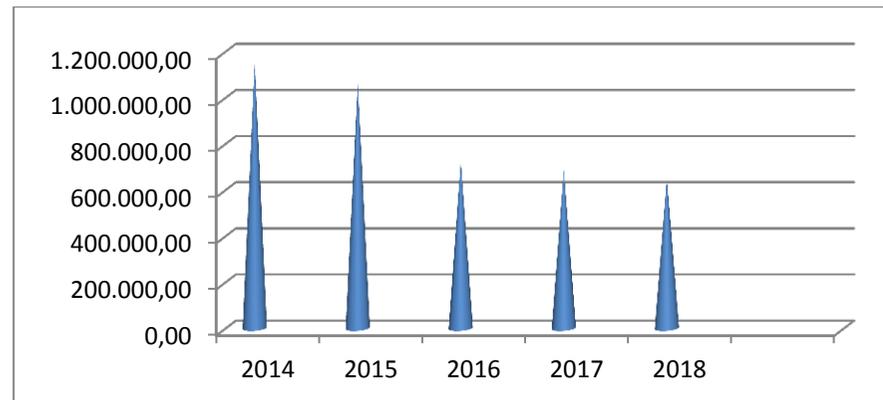
Patrimonio netto 2014/2018

anno	Importo	%
2014	14.231.479,21	
2015	14.998.635,66	+5,39%
2016	14.597.729,68	- 2,67%
2017	14.395.166,79	- 1,39%
2018	14.248.056,18	- 1,02%



Evoluzione del debito 2014/2018

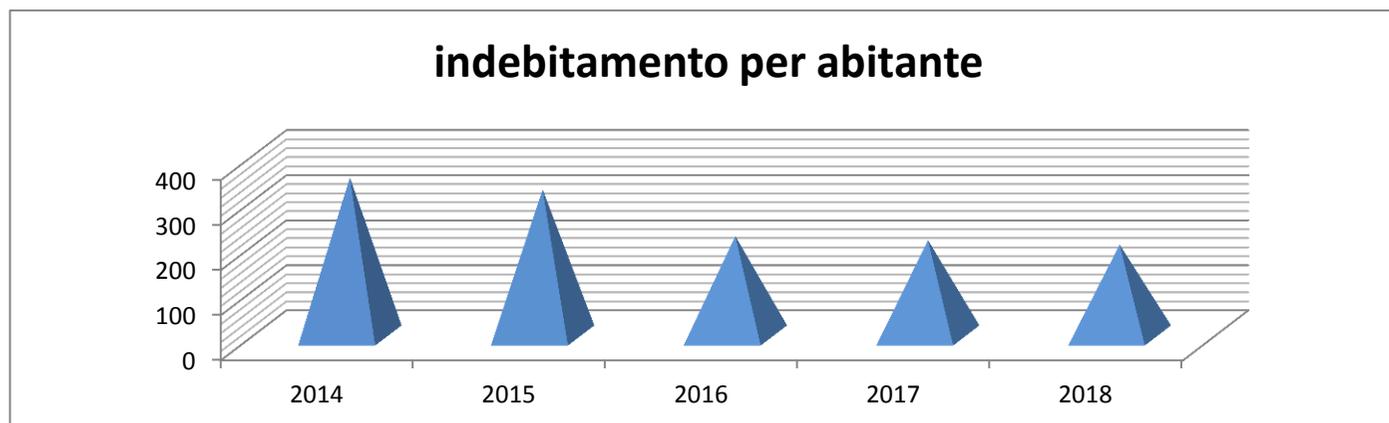
anno	Importo	%
2014	1.153.807,40	
2015	1.062.600,56	-7,90
2016	724.799,52	- 31,79%
2017	686.116,41	- 5,34%
2018	647.395,68	- 5,65%



Evoluzione indebitamento complessivo dell'ente per abitante

Indebitamento	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	1.153.807,40	1.062.600,56	724.799,52	686.116,41	647.395,68
Popolazione residente	3289	3278	3285	3245	3209
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	350,81	324,16	220,64	211,44	201,75

Indebitamento 2014/2018



Indebitamento 2017/2022

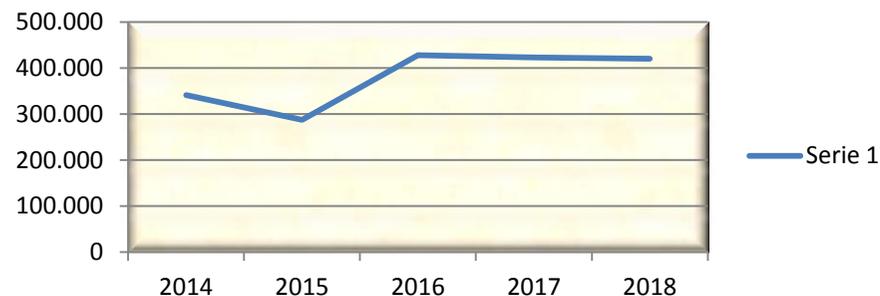
L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Debito iniziale	724.799,52	686.116,41	647.395,68	680.801,66	638.557,22	594.432,29
Nuovi Prestiti	/	/	75.250,00			
Prestiti rimborsati	37.069,18	38.720,73	41.844,02	42.244,44	44.124,93	46.089,27
Estinzione anticipata Mutui						
Debito fine esercizio	686.116,41	647.395,68	680.801,66	638.557,22	594.432,29	548.343,02

Evoluzione delle risorse provenienti dallo Stato

anno	Importo
2014	341.000
2015	287.000
2016	428.000
2017	423.000
2018	420.000

Andamento trasferimento Stato



1.3. la popolazione , il territorio, economia del Comune di Castel Ritaldi .

Popolazione residente

L'analisi demografica della popolazione costituisce uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico in quanto tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione dal punto di vista del cittadino inteso come utente dei servizi pubblici erogati dal comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Castel Ritaldi dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Castel Ritaldi** dal 2001 al 2017.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASTEL RITALDI (PG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.040	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.070	+30	+0,99%	-	-
2003	31 dicembre	3.116	+46	+1,50%	1.158	2,68

2004	31 dicembre	3.134	+18	+0,58%	1.183	2,64
2005	31 dicembre	3.136	+2	+0,06%	1.183	2,64
2006	31 dicembre	3.141	+5	+0,16%	1.196	2,62
2007	31 dicembre	3.201	+60	+1,91%	1.235	2,58
2008	31 dicembre	3.258	+57	+1,78%	1.278	2,54
2009	31 dicembre	3.321	+63	+1,93%	1.295	2,56
2010	31 dicembre	3.354	+33	+0,99%	1.318	2,54
2011 ⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	3.385	+31	+0,92%	1.341	2,52
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	3.319	-66	-1,95%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	3.318	-36	-1,07%	1.343	2,46
2012	31 dicembre	3.330	+12	+0,36%	1.349	2,46
2013	31 dicembre	3.324	-6	-0,18%	1.308	2,53
2014	31 dicembre	3.299	-25	-0,75%	1.300	2,53
2015	31 dicembre	3.278	-21	-0,64%	1.283	2,55
2016	31 dicembre	3.285	+7	+0,21%	1.316	2,49
2017	31 dicembre	3.245	-40	-1,22%	1.291	2,50
2018	31 dicembre	3.209	-36	-1,11%	1.306	2,44

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASTEL RITALDI (PG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	42	-	31	-	+11
2003	1 gennaio-31 dicembre	37	-5	29	-2	+8
2004	1 gennaio-31 dicembre	30	-7	24	-5	+6
2005	1 gennaio-31 dicembre	25	-5	31	+7	-6
2006	1 gennaio-31 dicembre	37	+12	33	+2	+4
2007	1 gennaio-31 dicembre	27	-10	30	-3	-3
2008	1 gennaio-31 dicembre	32	+5	30	0	+2
2009	1 gennaio-31 dicembre	38	+6	46	+16	-8

2010	1 gennaio-31 dicembre	35	-3	25	-21	+10
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	22	-13	25	0	-3
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	10	-12	9	-16	+1
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	32	-3	34	+9	-2
2012	1 gennaio-31 dicembre	37	+5	36	+2	+1
2013	1 gennaio-31 dicembre	21	-16	35	-1	-14
2014	1 gennaio-31 dicembre	29	+8	29	-6	0
2015	1 gennaio-31 dicembre	30	+1	29	0	+1
2016	1 gennaio-31 dicembre	24	-6	37	+8	-13
2017	1 gennaio-31 dicembre	15	-9	30	-7	-15
2018	1 gennaio-31 dicembre	16	+1	27	-3	-11

Popolazione per età, sesso e stato civile

Distribuzione della popolazione

Età	Celibi /Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	110	0	0	0	59 53,6%	51 46,4%	110	3,4%
5-9	173	0	0	0	82 47,4%	91 52,6%	173	5,3%
10-14	163	0	0	0	86 52,8%	77 47,2%	163	5,0%
15-19	180	0	0	0	86 47,8%	94 52,2%	180	5,5%
20-24	151	4	0	0	95	60	155	4,8%

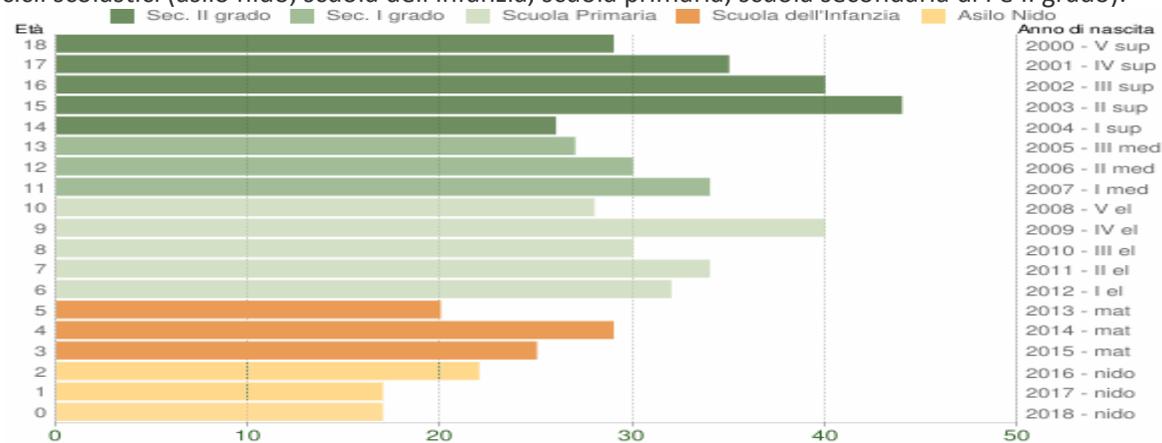
					61,3%	38,7%		
25-29	145	14	0	0	83 52,2%	76 47,8%	159	4,9%
30-34	100	49	0	0	72 48,3%	77 51,7%	149	4,6%
35-39	95	121	2	3	102 46,2%	119 53,8%	221	6,8%
40-44	76	185	1	5	125 46,8%	142 53,2%	267	8,2%
45-49	60	207	2	11	142 50,7%	138 49,3%	280	8,6%
50-54	47	193	2	10	123 48,8%	129 51,2%	252	7,8%
55-59	24	173	7	12	112 51,9%	104 48,1%	216	6,7%
60-64	20	156	15	10	93 46,3%	108 53,7%	201	6,2%
65-69	18	154	23	7	100 49,5%	102 50,5%	202	6,2%
70-74	12	121	28	0	84 52,2%	77 47,8%	161	5,0%
75-79	5	87	34	1	49 38,6%	78 61,4%	127	3,9%
80-84	7	59	38	0	51 49,0%	53 51,0%	104	3,2%

85-89	4	27	53	0	27 32,1%	57 67,9%	84	2,6%
90-94	4	10	21	0	10 28,6%	25 71,4%	35	1,1%
95-99	1	2	3	0	2 33,3%	4 66,7%	6	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.395	1.562	229	59	1.583 48,8%	1.662 51,2%	3.245	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica

Distribuzione della popolazione di **Castel Ritaldi** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2019/2020** le scuole di Castel Ritaldi, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



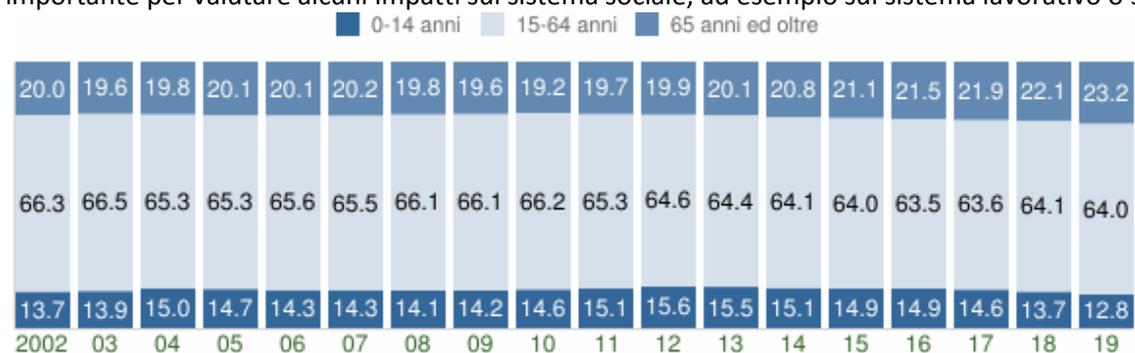
Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI CASTEL RITALDI (PG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2019

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CASTEL RITALDI (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	417	2.015	608	3.040	41,7
2003	427	2.042	601	3.070	41,6
2004	467	2.033	616	3.116	41,4
2005	460	2.045	629	3.134	41,8
2006	448	2.057	631	3.136	42,0
2007	449	2.057	635	3.141	42,3
2008	451	2.117	633	3.201	42,5
2009	464	2.154	640	3.258	42,5
2010	484	2.198	639	3.321	42,3

2011	505	2.189	660	3.354	42,5
2012	517	2.142	659	3.318	42,5
2013	516	2.144	670	3.330	42,6
2014	502	2.131	691	3.324	43,0
2015	493	2.110	696	3.299	43,4
2016	489	2.083	706	3.278	43,8
2017	478	2.088	719	3.285	44,0
2018	446	2.080	719	3.245	44,3
2019	411	2.052	746	3.209	45,1

1.3.1. Il territorio - la viabilità - infrastrutture - evoluzione del territorio urbanizzato

Centro a prevalenza economia agricola situato nella pianura valle umbra sud delimitata da un lato dai Monti Martani e dall'altro dal Serano equidistante da Foligno e Spoleto , con varie aziende artigiane come mulini ed oleifici, a 304 ,s.l.m per una estensione territoriale di 22,50 kmq. Sorge in cima alla collina di Scigliano, ai piedi dei Monti Martani che da destra e da sinistra lo circondano ad emiciclo e domina un territorio ancora in gran parte agricolo con boschi e suggestivi declivi collinari attraversati da stradine percorribili a piedi, a cavallo o in bicicletta. Il castello, ben conservato, è un perfetto rettangolo incluso in un sistema circolare, la facciata è caratterizzata a sinistra da una torre circolare e a destra da una torre quadrangolare. Insieme chiudono l'anfiteatro formato dalle mura rientranti che si affacciano sulla piazza del paese dove si trova la chiesa di San Nicola con affreschi attribuibili allo Spagna o al Melanzio. Il portale con teste di serafini è del 1846.

Davanti al Palazzo Comunale il monumento al Capitano Leopoldo Eleuteri, 10° asso della squadriglia Baracca della prima Mondiale. Sorto probabilmente come pagus romano, lungo il percorso che da Spoleto porta a Montefalco, Castel Ritaldi, prende il nome dallo splendido castello. Insieme ai borghi medievali di Colle del Marchese e Castel San Giovanni faceva parte di un territorio denominato "Normandia". Qui nel XI secolo normalmente risiedeva un visconte il quale esercitava poteri amministrativi su questo territorio che comprendeva numerosi Castella di cui alcuni tuttora abitati, altri parzialmente in rovina. Verso la fine del XII secolo il castello fu distrutto causa delle guerre che videro contrapposti il potere imperiale e quello della Chiesa, ma nel 1213 era interamente ricostruito. Nel 1360 il cardinale Albornoze prese il castello e lo munì di forti mura, quelle che ancora restano, quasi intatte, con le torri esterne quadrangolari, le feritoie e le buche da bombarda. Dopo il XIV secolo, all'interno degli alti bastioni si formò il paesino con le sue vie strette. Le case medievali, in pietra calcarea, hanno porte e finestre con arco tondo e acuto. Nel 1499 Castel Ritaldi vide la visita di Lucrezia Borgia, all'epoca governatrice di Spoleto che così volle sottolineare la lealtà del castello. Agli inizi del 1600 prese vigore, con la

coltivazione dell'olivo, la vita agricola. Numerosi casali, tutti collegati tra loro da una rete di stradine, sorsero in quel periodo e recano, ancora oggi, impressa in qualche elemento dell'edificio, la targa con la data.

Strade

Il territorio è attraversato complessivamente da circa 300 km di strade delle quali:

- Provinciali circa Km. 196,00
- Comunali circa Km. 65,00
- Vicinali circa Km. 31,00

Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Castel Ritaldi, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Umbria n. 1111 del 18 settembre 2012 (BUR n. 47 del 3/10/2012).

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
---------------------------	--

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$ag \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq ag < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq ag < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$ag < 0,05g$

Puoi anche confrontare fra loro il [rischio sismico dei comuni della Provincia di Perugia](#) in un'unica tabella.

Classificazione climatica

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Castel Ritaldi, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009..

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.109	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi-giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

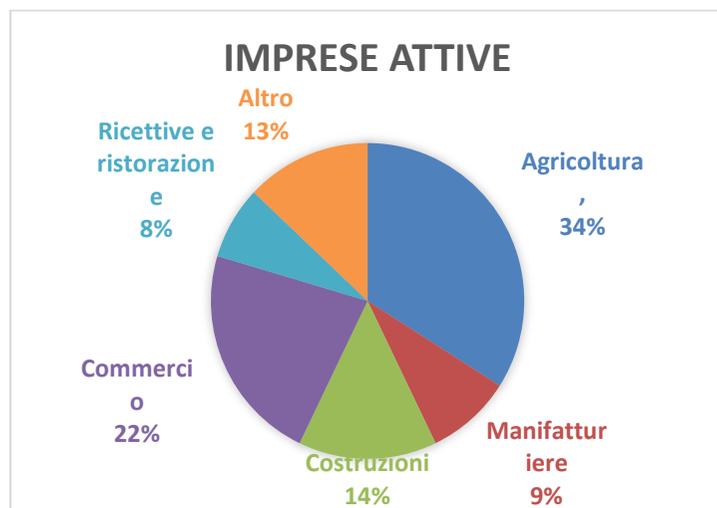
1.3.2. L'economia insediata

Castel Ritaldi, Comune dell'area centrale della regione, sorge in cima alla collina di Scigliano, ai piedi dei Monti Martani, al confine con i comuni di Spoleto, nella parte meridionale ed orientale, di Giano dell'Umbria nel versante occidentale, di Montefalco e Trevi nella porzione settentrionale.

Per quanto concerne gli elementi collegati alla urbanizzazione, l'area comunale è contrassegnata dalla presenza di un capoluogo, posto in posizione elevata ad una altitudine di 350 m che conserva le più importanti funzioni burocratiche ed amministrative, la frazione La Bruna, che si caratterizza, anche in virtù dei chiari segnali di sviluppo, come polo primario.

Una serie di nuclei minori, di non elevata portata demografica, integrano il territorio, rappresentando meta di interessanti fenomeni escursionistici in costante aumento: trattasi di Castel San Giovanni, Colle del Marchese, Mercatello e Torregrosso.

In merito alle caratteristiche territoriali, il comprensorio di Castel Ritaldi, ancora in gran parte agricolo, è contraddistinto da boschi e pendii attraversati da una rete di stradine percorribili prevalentemente a piedi, a cavallo o in bicicletta: oltre alla presenza di strade interne funzionali al collegamento tra le realtà minori del comprensorio territoriale, la principale direttrice dell'area è rappresentata dalla SP 451, arteria ad alto flusso veicolare che percorre la porzione di territorio a valle del capoluogo, attraversando la frazione di Bruna che, anche grazie alla presenza di tale via di comunicazione, ha, come già accennato, con il tempo acquisito il suo ruolo primario, tanto nel versante commerciale quanto in quello urbanistico.



le presenze turistiche

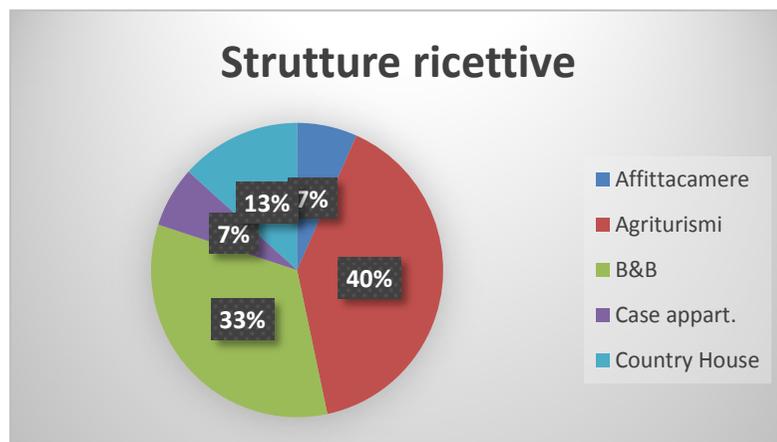
Grazie alla varietà del paesaggio, unitamente alla presenza di luoghi e di occasioni di richiamo, il fenomeno gravitazionale esterno, che

appare interessante ed in evoluzione, sta progressivamente investendo l'intero territorio comunale.

L'inserimento del Comune in un contesto paesaggistico e naturalistico peculiare, unitamente alle tradizioni storiche presenti, connotano Castel Ritaldi come una realtà caratterizzata da potenzialità turistiche, collegate anche a numerosi eventi e manifestazioni tradizionali.

L'offerta comunale collegata all'attività ricettiva è costituita esclusivamente da strutture extralberghiere ed è sintetizzata, in termini squisitamente numerici, nel prospetto successivo:

TIPOLOGIE DI STRUTTURE RICETTIVE ANNO 2016



ANDAMENTO PRESENZE

Negli ultimi 15 anni si è assistito ad un incremento del numero delle strutture ricettive presenti nel territorio, numero che si è poi stabilizzato intorno alle 15 unità. Tutti questi elementi hanno con il tempo concorso a delineare un progressivo e costante incremento delle presenze turistiche che ha conosciuto tuttavia un arresto nel periodo 2010/2013. Nel biennio 2014/2015 si è riscontrato un incremento degli arrivi e delle presenze. A fronte di un totale di 3.819 presenze nel 2014, si è passati a 4.591 presenze nel 2015, con un incremento di oltre il 20%.

Le indicazioni precedenti delineano tuttavia solo in minima parte il fenomeno turistico, in quanto non considera i movimenti gravitazionali collegati ad ulteriori motivazioni quali, a titolo esemplificativo, il traffico di passaggio, le presenze a manifestazioni o per lavoro, gli escursionisti, il rientro di ex residenti. Secondo alcune stime mediamente in comuni come il nostro l'intero movimento gravitazionale può essere ipotizzato intorno a 3 volte il dato registrato. Il ruolo che il Comune esercita nell'ambito del turismo ha pertanto un rilievo determinante per il consolidamento di un settore essenziale dell'economia. Gli interventi che questo Comune intende realizzare rispondono all'obiettivo principale della promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio e dell'immagine complessiva che lo stesso è in grado di offrire, costituita dal livello di efficienza e qualità dei servizi e

dalle attrazioni naturali ed artistiche che realizzano una condizione ambientale gradevole.

Accogliere il turista e saper rispondere adeguatamente alle sue esigenze è un'attività strategica che riveste sempre più importanza in un contesto in cui la competizione tra destinazioni è molto forte.

La valenza turistica di Castel Ritaldi è stata riconosciuta anche dalla Regione dell'Umbria che ha iscritto il nostro Comune nell'elenco regionale delle località turistiche o città d'arte in attuazione dell'art. 2, comma 4 ter della legge regionale 27 dicembre 2006, n.18. E' stata infatti accolta positivamente la richiesta dell'Amministrazione comunale che ha comunicato i dati relativi al patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché il numero delle strutture ricettive.

Con la certificazione della Regione l'Amministrazione confida nella possibilità di cogliere tutte le opportunità di far parte di un contesto territoriale in cui l'alto valore turistico può rappresentare senza dubbio un volano di sviluppo in un momento di profonda crisi per molti settori produttivi.

1.4. – ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE.

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

1.4.1. Servizi a domanda individuale

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	2018	2019	2020	2021	2022
Asili nido	Esterna	IL Cerchio Società Cooperativa Sociale	Si	Si	Si		
Impianti Sportivi	Esterna	A.S.D. Clitunno Volley	Si	Si	Si		
Mense scolastiche	Esterna	CIR FOOD S.C.	Si	Si	Si	Si	Si
Illuminazione votiva	Interna		Si	Si	Si	Si	Si
Piscina Comunale	Esterna	Ki Schultz Srl	Si	Si	Si	Si	
Sala Polivalente	Interna		Si	Si	Si	Si	Si

Servizio a domanda individuale	Numero utenti iscritti	copertura costi % 2018	copertura costi % 2017	copertura costi % 2016
Piscina Comunale (affidato in	/	/	0%	0%

<i>concessione a terzi per n. 12 anni dal 2010 con canone a scomputo degli investimenti privati da realizzare sull'impianto per € 150.000)</i>				
Centro infanzia	16	81,53	50,06	45,57
Mensa scolastica	54	84,03	77,60	85,15
Illuminazione votiva	283	91,24	90,58	97,33
Uso di locali non istituzionali		1,54%	/	/
Percentuale complessiva		78,81	59,82	58,53

Il trasporto scolastico e' tutt'ora inserito nel piano dei trasporti pubblici ed in tale ambito gestito dalla Provincia di Perugia.

1.4.2. Principali servizi Pubblici

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	2018	2019	2020	2021	2022
Servizio Smaltimento Rifiuti	Esterna Aff. Diretto tramite Ati	Valle Umbra Servizi Spa	Si	Si	Si	Si	Si
Servizi cimiteriali	Esterna	Servizi Associati Società Cooperativa (Pg)	Si	Si	Si	Si	
Servizio Idrico integrato	Esterna Aff. Diretto tramite Ati	Valle Umbra Servizi Spa	Si	Si	Si	Si	Si
Servizio gas metano	Esterna	VUS Com Srl	Gara ambito	Si	Si	Si	Si
Viabilità	interna		Si	Si	Si	Si	Si
Servizio distribuzione acqua naturizzata	Interna		Si	Si	Si	Si	Si
Illuminazione pubblica	interna		si	Si	Si	Si	Si
Manutenzione parchi e giardini	interna		si	Si	Si	Si	Si
Manutenzione immobili	Interna/ esterna		si	Si	Si	Si	Si

1.4.3 . Edifici di proprietà e loro destinazione

Denominazione	Ubicazione	Anno di edificazione	Superficie mq	Descrizione
Palazzo sede Comunale	Via Martiri della Resistenza n. 1	1995		Uffici comunali e sala consigliere
Plesso Scolastico G. Parini	Via Martiri della Resistenza		2360	Materna istruzione primaria e secondaria
Palestra scuole	Via Martiri della Resistenza		290	
Plesso Scolastico Distaccato G.Parini	Via del Lavoro	2015	600	Acquisito nel 2015 ospita la scuola elementare, distaccata per necessari lavori di messa in sicurezza di porzione del plesso originario
Immobili ex mattatoio Comunale	Via Da Vinci . Bruna		300	inutilizzato
Immobile residenziale	Via del Pozzo			Gestione ATER n. 5 appartamenti
Palazzina Residenziale	Via Mazzini			Gestione ATER n. 4 appartamenti
Palazzina adiacente palazzo comunale	Via Scigliano			Gestione ATER n. 8 appartamenti
Biblioteca comunale e sala	Via Scigliano Piano terra edificio comunale			Biblioteca sala conferenze e servizi

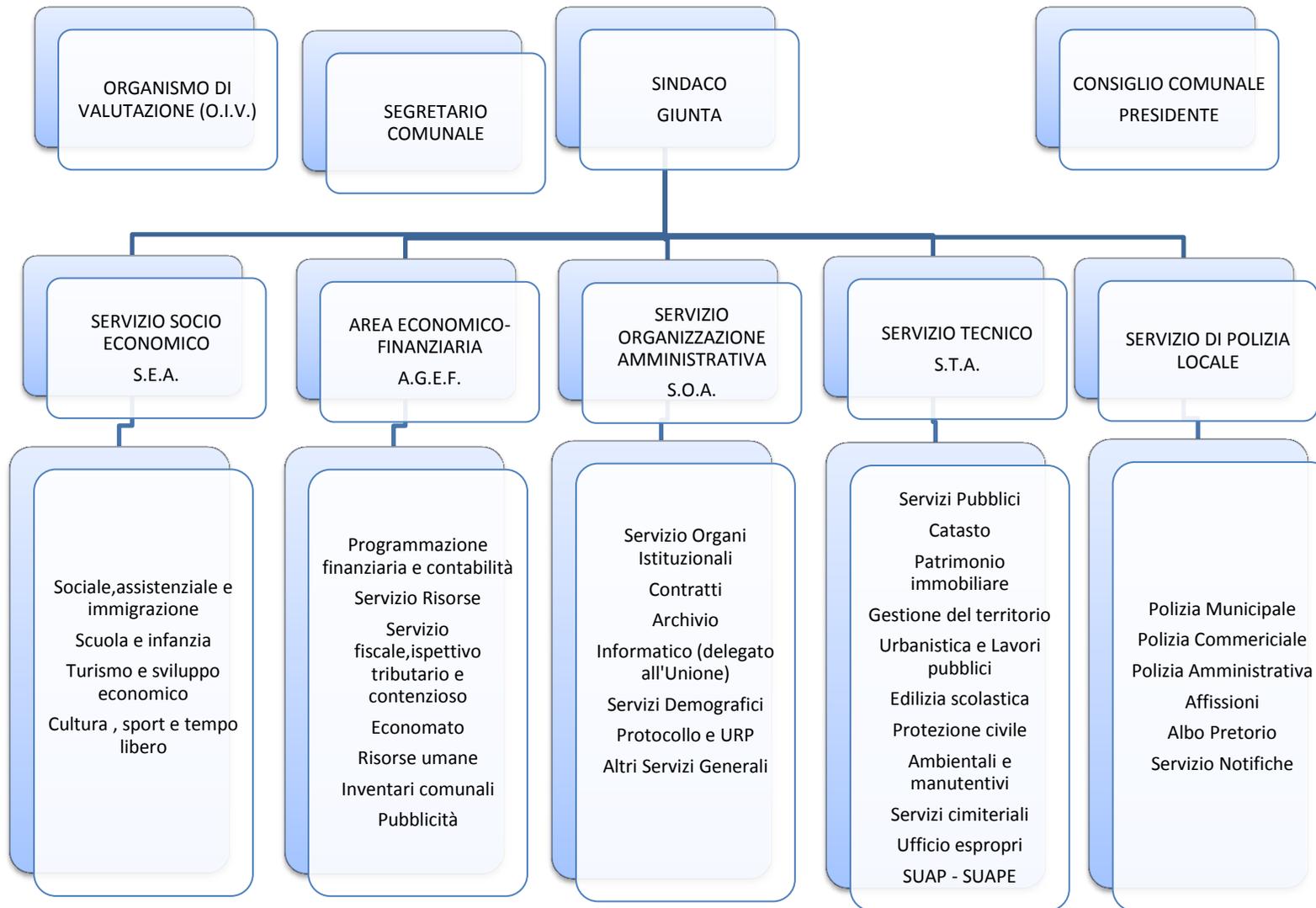
Immobili comunali utilizzati da terzi

	Descrizione	Ubicazione	Descrizione	CANONE ANNUO €
	Locale Piano terra Sede Palazzo Comunale	Piazza Santa Marina n. 20	Sportello decentrato Poste Italiane Spa	600,00
	Locale Piano terra Sede Palazzo Comunale	Piazza Santa Marina n. 19	Attività di Bar Caffè e servizi pubblici	7.200,00
	Locale piano terra	Piazza Santa Marina n. 9	Sede Federaccia	360,00
	Locale ex ambulatorio medico	Via Carbonara	Studio privato	Contratto scaduto

LOCAZIONI	Locali Piano terra ad uso commerciale (Bruna)	Piazza Partigiani n. 12/14	Locato dal 1/10/2016 fino al 30/9/2022 (canone scomputato fino al 30.09.2019 per lavori)	a partire dal 01.10.2019 € 4.500,00
	Locale Piano terra attività pubblico esercizio	Piazza Partigiani n. 19	Attività di gelateria	2.350,00
	Complesso immobiliare centro storico	Via Albornoz (Interno Mura Castellane)	Attività ricettiva extra alberghiera	9.240,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.2 I.2	Locazione abitativa	3.876,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.3 I.4	Locazione abitativa	3.060,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.3 I.5	Locazione abitativa	1.944,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.3 I.6	Locazione abitativa	2.376,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n. 11 P.1 I.1	Locazione abitativa	4.080,00
	Appartamento Palazzo comunale di recente ristrutturazione	Piazza Partigiani n.11 P.2 I.3	Locazione abitativa	3.876,00
	Sommita' torre orologio sede comunale	Piazza Santa Marina	Concessione a titolo oneroso alla compagnia Fastweb Spa (subentrante alla ex concessionaria Tiscali Spa) per la apposizione di impianto radio	7.000,00
	Piscina e impianti sportivi			Servizi in concessione

	Terreno	V.le Martiri della Resistenza	Porzione adiacente la palestra comunale - in concessione d'uso a Cesarini Rosina per attività di pubblico esercizio.	1.200,00
	Locale Centro storico su due livelli	Via del Teatro	Ospita la sede del Centro studi Crime Cafe'	Comodato gratuito
	Locale Centro storico piano terra	Via del Teatro	Ospita il punto di informazione turistica gestito dalla Pro Loco (inagibile sisma con ordinanza sindacale)	Convenzione con controprestazione
	Immobile ex centro infanzia di Mercatello	Loc. Mercatello	Ospita la sede della Associazione musicale Santa Cecilia	Convenzione con controprestazione
	Immobile ex scuola	Colle del Marchese	Ospita il circolo ACLI	Convenzione con controprestazione

1.4.4. - Il personale in organico : struttura organizzativa



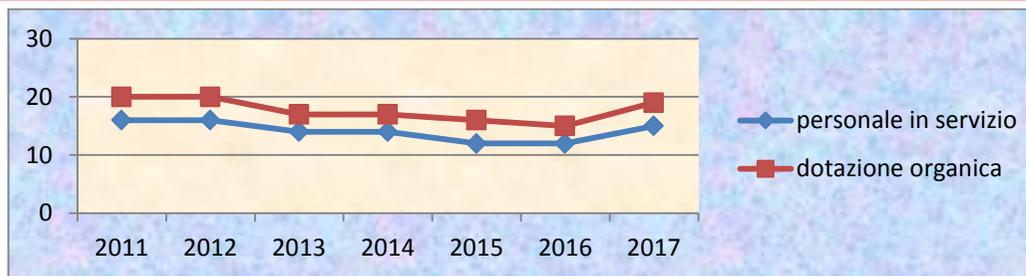
ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DEL COMUNE

La struttura organizzativa è costituita da 5 aree ciascuna con a capo un responsabile titolare di posizione organizzativa. Di seguito viene rappresentato il personale suddiviso in categorie economiche attualmente in servizio.

Categoria	Servizio Socio Economico	Area Gestione Economico Finanziaria	Servizio Organizzazione Amministrativa	Servizio Tecnico	Servizio Polizia Locale	Previsti in fabbisogno
A	—	—	—	—	—	0
B	—	—	—	2	—	3
C	1	2	1	1	2	8
D	1	2	1	1	1	7



Trend del personale in servizio rispetto al fabbisogno ottimale (dotazione organica) .



1.5. - LE RISORSE , IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA.

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni. A tal fine sono stati dapprima presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

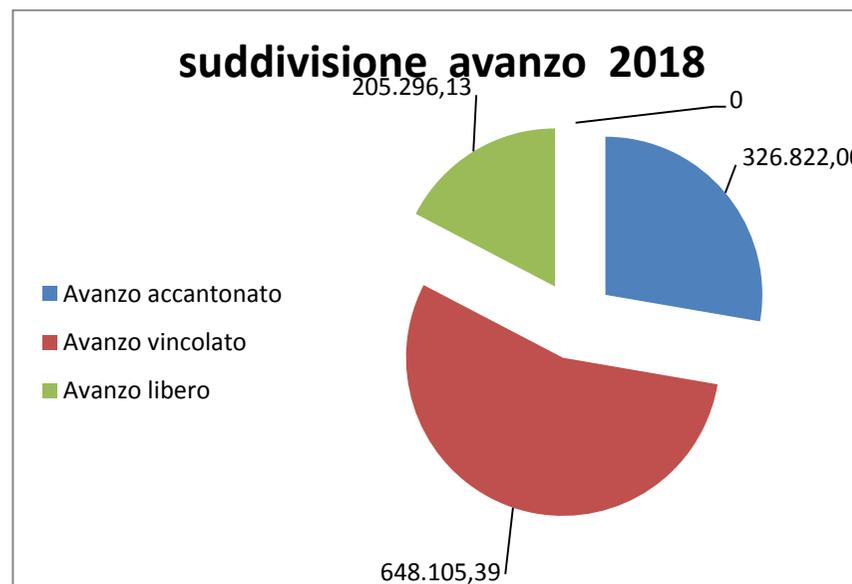
- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Risultanze finali della gestione complessiva dell'ente

Descrizione	2013	31/12/2014	01/01/2015	31/12/2015	2016	2017	2018
Risultato di Amministrazione	111.293,01	293.997,32	915.858,71	689.541,03	479.016,85	522.403,96	1.180.223,52
Fondo di cassa al 31/12	1.182.282,94	754.814,29		876.605,09	771.990,04	492.694,38	1.600.345,03
Utilizzo anticipazioni di cassa	No						

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 30.4.2018 si è provveduto all'approvazione del rendiconto 2017 ottenendo il seguente risultato di amministrazione:

Avanzo accantonato	326.822,00
Avanzo vincolato	648.105,39
Avanzo libero	205.296,13
Totale complessivo	1.180.223,52



La soppressione della TASI sulla 1^a abitazione dell'IMU sugli immobili concessi in comodato d'uso ai familiari dovrebbero essere sterilizzate da maggiori trasferimenti dello Stato anche nel 2020

Utile ricordare che la imposta IMU a noi riservata viene per un importo di circa il 22 % incassata dallo Stato per alimentare il " fondo di solidarietà comunale" e dallo stesso riversata ai comuni attraverso un meccanismo di calcolo che per quanto riguarda questo ente ha *prodotto negli anni passati effetti negativi sul sistema di perequazione reintroducendo elementi di incomprensibile disomogeneità* con risultati altalenanti per il nostro Comune: un beneficio nel 2016 una riduzione nel 2017 e ulteriore riduzione del 2.3 % nel 2018 consolidata nel 2019, e chissà nel futuro dato che non sono comprensibili le regole metodologiche adottate.

Le possibilità di reperire risorse attraverso l'eventualità dell' **imposta di scopo** appartiene alla sfera delle enunciazioni piuttosto che alla concretezza . Sia l'esiguità della possibilità di prelievo rispetto all'opera pubblica da finanziare sia l'esiguità rispetto alle basi imponibili. Situazione da cui emerge chiaramente che le possibilità di risolvere le criticità finanziaria del Comune ed i propri programmi di sviluppo sono ancorate unicamente alla fiscalità locale.

Le attività di accertamento IMU e TASI e TARI , entro i termini decadenziali , sono effettuate in evoluzione con gli strumenti e con gli archivi informatici , ottimizzando il lavoro prodotto negli anni sulla bonifica dei dati in origine.

Ulteriori elementi di analisi sul terreno delle potenzialità fiscali del comune è offerto dal raffronto dei dati locali e nazionali sull'addizionale **comunale IRPEF** che confermano che il livello di reddito espresso dal nostro territorio nonostante una crescita negli ultimi anni si colloca nelle posizioni medio basse in campo regionale. Talché anche le aspettative su questo versante vertono sul consolidamento delle attuali previsioni. Si conferma che nel caso che gli equilibri di bilancio dell'anno 2020, lo rendessero assolutamente necessario, potrà essere utilizzata tale leva , per garantire la realizzazione degli investimenti previsti.

Il gettito tributario è previsto tenendo conto degli *accertamenti consolidati* e per il triennio con un trend di consolidamento **escludendo variazioni di aliquote** , fatto salvo eventuali interventi di salvaguardia:

- ✓ **L'imposta I.M.U. è applicata nelle attuali aliquote previste dalla Legge senza variazioni. (7,6 per mille)**
- ✓ **Le tariffe dell'imposta sulla pubblicità sono invariate.**
- ✓ **Le tariffe sulla TARI** subiscono variazioni in aderenza alla copertura obbligatoria del " piano finanziario " prodotto dal gestore del servizio in adesione alle deliberazioni dell'ATO. ([sono consultabili anche sul portale web del Comune di Castel Ritaldi \(sezione servizi comunali – Tributi\)](#)).
 - Riduzione della tassa sono appositamente previste nel regolamento della TARI approvato dal C.C.
 - ✓ E' confermato l' **ulteriore incentivo fino al 100 %** della quota variabile della tassa per la *raccolta differenziata conferita nella stazione ecologica*, al verificarsi delle condizioni previste nel regolamento di funzionamento della stazione ecologica.
 - Prevedere strumenti che vanno nella direzione della promozione di una raccolta differenziata sempre più consapevole e più vasta ,appartiene all'impianto sociale che dovrebbe caratterizzare una moderna società che crede in un forte sviluppo economico ambientalmente sostenibile. *Per così dire una accresciuta sensibilità ambientale e civica permette uno sconto importante sulla tassa.*
- ✓ Per l'**Imposta sulle insegne di esercizio è confermata l'estensione dell'esenzione fino a 15 mq.**
- ✓ **Il Comune di Castel Ritaldi non applica la tassa sui passi carrabili.**

- ✓ La **TASI** è applicata con le seguenti aliquote:

Immobili	Aliquote	detrazioni
----------	----------	------------

Abitazione principale		soppressa
Altri immobili	2.0	/
Immobili strumentali agricoli	1.0	/

Tariffe dei servizi

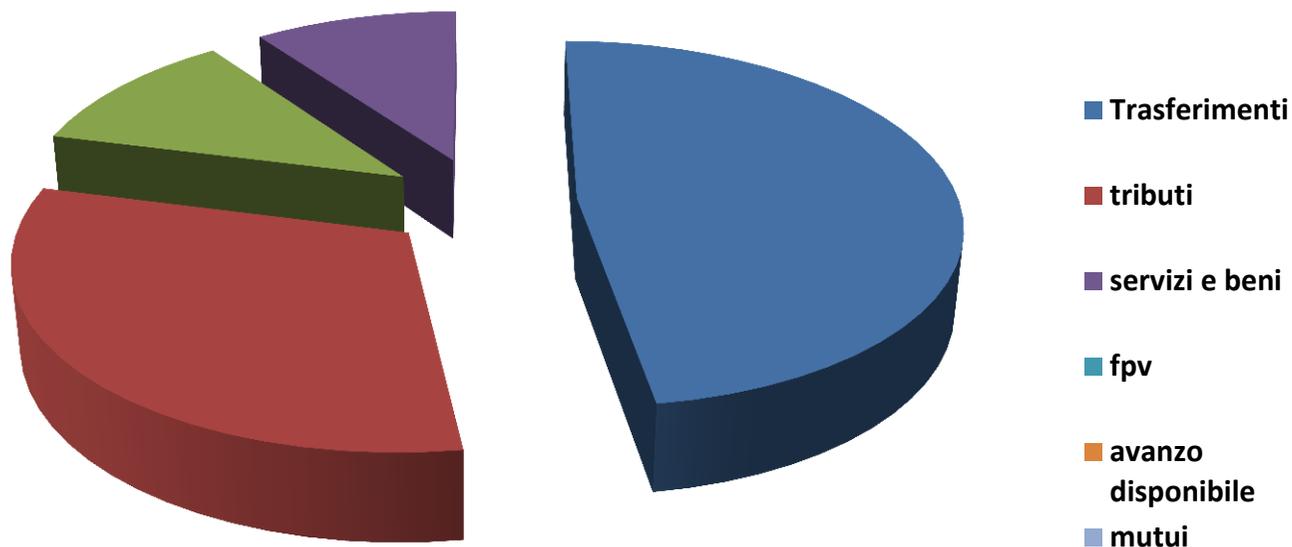
- Canone concessione uso spazi pubblici;		invariato
- Piscina comunale;		invariato
- Centro infanzia;		invariato
- Mensa scolastica;		invariato
- Illuminazione votiva;		invariato
- Campus estivo;		invariato

1.5.1. Le fonti di finanziamento della programmazione pluriennale: Vengono riportate in questa sede solo le previsioni contenute nel pluriennale precedente . Saranno aggiornate con la nota di aggiornamento.

Denominazione	2020	2021	2022
Risorse di natura tributaria	1.183.200,00	1.192.200,00	
Fondi perequativi da Stato	421.000,00	421.000,00	
Risorse correnti provenienti da trasferimenti Pubblici e privati	431.652,00	422.036,00	
Risorse correnti dalla vendita di beni e servizi da gestioni patrimoniali ed altre entrate di natura corrente	377.700,00	371.700,00	

Risorse straordinarie provenienti da contributi e trasferimenti pubblici da famiglie e imprese da tributi per investimenti e da alienazioni immobiliari	1.805.212,00	246.490,00	
Risorse straordinarie da riduzioni di attività finanziarie	0	0	
Risorse da ricorso al mercato finanziario	0	0	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			
Fondo pluriennale vincolato per spese di investimento			
Avanzo amministrazione disponibile 2018			
Totale risorse	4.218.764,00	2.653.426,00	

risorse



1.5.2. Gli impieghi:

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate alla realizzazione della programmazione dei servizi e delle opere pubbliche. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2020/2021.

Tutte le tabelle che seguono saranno integrate con le previsioni del 2022 in sede di aggiornamento del DUP.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio come previste dal Dlgs. 118/2011.

Denominazione	2020	2021	2022
Spese correnti per la gestione ordinaria dei servizi	2.377.797,56	2.369.301,07	
Interventi straordinari ed opere pubbliche	1.798.722,00	240.000,00	
Rimborso finanziamenti a medio termine quote capitale	42.244,44	44.124,93	
Estinzione anticipata di mutui			
Totale risorse	4.218.764,00	2.653.426,00	

1.5.2.1. Spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

N.	Missione	2020	2021	2022
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	723.839	713.017	
3	<i>Ordine Pubblico e sicurezza</i>	82.611	82.675	
4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	1.680.519	131.589	
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	34.200	34.200	
6	<i>Politiche giovanili sport e tempo libero</i>	12.802	12.060	
7	<i>Turismo</i>	7.000	7.000	
8	<i>Assetto del territorio edilizia abitativa</i>	23.484	23.185	
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	505.947	510.837	
10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	320.401	320.401	
11	<i>Soccorso civile</i>	225.170	215.170	
12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	397.720	387.720	
13	<i>Tutela della salute</i>	13.500	13.500	
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	8.400	8.400	
16	<i>Agricoltura e politiche agroalimentari e pesca</i>	3.015	3.015	
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	250	250	
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	137.508	146.127	
50	<i>Debito pubblico</i>	42.244	44.124	
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	500.150	500.150	
99	<i>Servizi per conto terzi</i>	647.000	647.000	

1.5.2.2. le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Denominazione Intervento	Importo Totale	Importo liquidato	Fonti di finanziamento
Riqualificazione e messa in sicurezza edificio pubblico Castel San Giovanni	390.000,00	359.582,48	Contributo Ministero Infrastrutture e Trasporti
Riqualificazione strutturale Edificio Scuola media	1.650.000,00	70.081,01	Contributo Ministero Infrastrutture
Adeguamento sismico Scuola Media	116.522,00	0,00	Contributo FSR
Miglioramento sismico Scuola Materna	396.000,00	0,00	Contributo FSR
Realizzazione nuova viabilità pedonale/ciclabile Bruna/Mercatello Stralcio funzionale	46.526,80	0,00	Contributo regionale e Fondi Propri
Manutenzione straordinaria e messa a norma strade comunali	120.000,00	0,00	Fondi Propri

1.5.2.3. Nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati secondo quanto previsto nel piano triennale delle opere pubbliche .

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Opere pubbliche da realizzare nel triennio 2020/2021	Fonti di finanziamento	2020	2021	2022
Riqualificazione edificio Scuola Media	Contributo Ministero infrastrutture	748.722		
Adeguamento sismico Scuola Media	Contributi FSR	500.000		
Miglioramento sismico Scuola Materna	Contributi FSR	300.000		
Interventi sulla viabilità comunale	Alienazione Terreni	100.000	100.000	
Realizzazione loculi cimiteriali e manutenzione	Alienazione loculi	90.000	80.000	

1.6. Allegati ai capitoli 1.5.1. e 1.5.2. (le schede tecniche analitiche delle voci di entrata e di spesa secondo le nuove classificazioni e tipologia di macroaggregato saranno allegate con la nota integrativa)

- **Allegato 1 - Entrate correnti per Centro di responsabilità**
- **Allegato 2 - Riepilogo generale per missioni e programmi**
- **Allegato 3 - Riepilogo generale per C.d.R**
- **Allegato 4 - Riepilogo spese investimento per missioni**
- **Allegato 5 - Riepilogo generale spese correnti per macroaggregato**
- **Allegato 6 - Riepilogo generale investimenti per macroaggregato**

1.7. Linee direttrici della programmazione pluriennale.

In base all'andamento economico nazionale e locale, politico e strategico, il nostro ruolo è quello di cogliere le potenzialità del territorio atte a far sì che Castel Ritaldi sia più vivibile, visibile, competitivo e all'avanguardia.

Le linee programmatiche sono state condivise sinergicamente con l'apparato tecnico-amministrativo coerentemente al programma elettorale.

Pertanto sulla scia di quanto asserito le “**Linee programmatiche**” sono così riassumibili :

1.7.1. POLITICHE SOCIALI

1.7.1.1 Cittadino, famiglia e sostegni.

L'amministrazione impegnerà le sue energie al fine di creare un “Governo Partecipato” perché l'obiettivo primo dell'ente comunale deve essere quello di far sentire il cittadino parte integrante dell'attività amministrativa per raggiungere il traguardo di una buona gestione. Il comune impronderà la sua attività amministrativa sulla trasparenza e sul dialogo costante con i cittadini e con le aziende del territorio per una politica fondata sulle esigenze della persona. Al fine di concretizzare questi obiettivi, l'idea è quella di istituire un punto d'ascolto capace di dare un volto all'amministrazione. La squadra si impegnerà in questo mandato ad assorbire e recepire attraverso tale sportello, tutte le richieste, segnalazioni e proposte al fine di migliorare insieme alla polis la qualità della vita.

Per garantire il benessere di tutti i cittadini e di ampliare i servizi finora offerti l'amministrazione sosterrà tutte le iniziative atte a supportare disabili e anziani andando ad agevolare le famiglie, creando nuovi servizi dedicati.

Per garantire un servizio a 360 gradi l'esigenza è quella di adottare forme di aiuto che coinvolgano associazioni e/o volontari al fine di accompagnare nei luoghi di cura coloro che necessitano di terapie mediche-salvavita, e che non hanno la possibilità di recarsi presso le strutture predisposte a tali servizi.

1.7.1.2 Turismo e cultura.

Il buon governo di una città parte anzitutto dall'esistente, per cui promuovere e valorizzare le bellezze e le tradizioni del territorio, significa conservare la cultura di un popolo. Ottimizzare le risorse della nostra zona vuol dire avvicinare il turista ed indirettamente creare nuove opportunità di guadagno per le aziende e per le attività ristorative e ricettive situate nel nostro comune. L'idea che noi vorremmo sviluppare al fine di perseguire questo obiettivo, è quello di creare una effettiva e concreta collaborazione tra comuni limitrofi per inserire Castel Ritaldi all'interno degli itinerari turistici umbri, promuovendo il nostro territorio come percorso alternativo ai circuiti turistici classici. E' intenzione dell'amministrazione potenziare i rapporti con il GAL (Valle Umbra e Sibillini) al fine di utilizzare i fondi comunitari per la realizzazione di iniziative per la promozione del territorio.

In ambito Culturale si intende realizzare la “RETE DEL SAPERE”, ovvero la creazione di un filo conduttore tra Comune – Biblioteca e Cittadino, che dia modo di ampliare la propria cultura attraverso il potenziamento di progetti e iniziative.

Il nostro territorio ha numerosi centri storici che potrebbero essere valorizzati, promossi e fatti conoscere. A tal proposito vorremmo proporre Castel Ritaldi come set per produzioni cinematografiche in modo da favorire la divulgazione dei nostri luoghi.

Sostenere nuove iniziative culturali (arte, teatro, mercatini, ecc...) e quelle già esistenti (Palio del Fantasma, Frantotipico, Paese delle Fiabe, Fiabe Saporite, ecc...) coinvolgendo tutte le associazioni e realtà produttive del territorio.

L'obiettivo è quello della diffusione della conoscenza del territorio, delle sue peculiarità, delle sue ricchezze culturali e paesaggistiche attraverso le iniziative culturali e di promozione del turismo enogastronomico.

1.7.1.3 Scuola, sport e formazione.

Tra la scuola e la comunità sociale deve esistere un rapporto di profonda interazione tale da attuare strategie educative e politiche di sostegno ai giovani.

Il primo passo da compiere è quello di portare a termine il progetto "Cittadella Scolastica". La nostra intenzione è definire quanto richiesto dalla normativa stabilita dai fondi concessi per la realizzazione del complesso scolastico, colonna portante e fiore all'occhiello del nostro territorio. Dovrà essere di qualità, aperta alle nuove tecnologie e spazi per ogni esigenza. Sosterremo iniziative formative e progetti che l'istituto ci proporrà e daremo il supporto al potenziamento delle attività. D'ALTROUNDE UN COMUNE SENZA OFFERTE FORMATIVE E' UN COMUNE SENZA FUTURO.

In un piccolo comune come Castel Ritaldi possedere un impianto sportivo è una risorsa che non può più essere trascurata. Lo sport è sinonimo di salute, benessere e svago, per cui investire sull'attività sportiva significa migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Non va poi dimenticato che lo sport, essendo un importante strumento di integrazione, svolge una fondamentale funzione culturale e sociale.

Un'ulteriore esigenza della cittadinanza e soprattutto delle famiglie è quella di avere un luogo sicuro e a norma in cui poter far divertire i propri figli. La comunità deve quindi essere ascoltata e al fine di soddisfare questo bisogno, l'amministrazione intende attivarsi per trovare le modalità e gli strumenti necessari per la realizzazione di tali obiettivi.

Tutte le associazioni avranno il nostro sostegno e collaborazione al fine di sfruttare al meglio le strutture comunali, riorganizzando le ubicazioni per ognuna di esse e collaborando alla ricerca dei fondi necessari alla loro valorizzazione.

1.7.2.CASTEL RITALDI URBANA

1.7.2.1 Piano regolatore

Il nostro comune necessita di una modifica al piano regolatore al fine di creare un sistema al servizio del cittadino. Attraverso tali modifiche si potrebbero apportare miglioramenti, facilitazioni, opportunità per i cittadini che, ad oggi, non possono essere effettuati sulla base dell'attuale piano regolatore.

La variante che intendiamo proporre ha lo scopo di adeguare lo strumento urbanistico anche ai contenuti introdotti dalle legge regionale 21 gennaio 2015 n.1 e al regolamento regionale 18 febbraio 2015 n.2, promuovendo nuove politiche di sviluppo per il

territorio cogliendo le opportunità in esse contenute quindi ridefinire il perimetro delle macroaree (parti urbanizzate) in relazione all'individuazione di una nuova area industriale e di una ridefinizione delle destinazioni funzionali delle aree interne, ridefinire il livello e la qualità delle varie infrastrutture esistenti nel nostro comune, adeguare il PRG ai dettami dell'ordinanza n.39/2017 del commissario del governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 24 agosto 2016 (PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE E INDIVIDUAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA MINIMA).

1.7.2.2 Valore del patrimonio territoriale, strutturale ed umano.

Per contrastare eventi dannosi, oltre ad aver cura del nostro territorio, occorre fare manutenzione ordinaria e straordinaria. Il nostro obiettivo è controllare che l'ente preposto, svolga il proprio lavoro al fine di evitare problemi in caso di eventi atmosferici e mantenere le nostre aree pulite. Inoltre, l'idea è quella di revisionare le convenzioni con L'Ente VUS al fine di rendere più vantaggiosa la raccolta differenziata e cercare di ridurre le tariffe comunali.

Intervento su ogni frazione di Castel Ritaldi al fine di risolvere le problematiche urbanistiche locali e rafforzamento del monitoraggio delle aree verdi e tappeto stradale del territorio. Il mantenimento del decoro urbano risulta, infatti, funzionale sia per il benessere dei cittadini sia per lo sviluppo turistico.

Intendiamo portare avanti una politica territoriale diligente e mirata, creando uno stretto legame tra l'amministrazione e le varie realtà locali attraverso la creazione di un gruppo di **"Rappresentanti di Frazione"**, i quali possano segnalare le necessità e le problematiche constatate dai cittadini. Riquilibrare i beni di proprietà del comune, significa sfruttare a 360° le proprie risorse ancora oggi inutilizzate o non adeguatamente sfruttate.

1.7.2.3 Viviamo in sicurezza

Affinché tutti i cittadini si sentano sicuri nel luogo in cui vivono, è giusto attivare nuove misure, potenziando la videosorveglianza del nostro paese individuando le aree di maggiore necessità, aumentando la collaborazione con le forze dell'ordine creando una sinergia atta a individuare in tempo utile attività di microcriminalità in collaborazione col Controllo del Vicinato e sensibilizzando la cittadinanza in materia di sicurezza oltre alla riorganizzazione della Protezione Civile

1.7.3.POLITICHE AGRICOLE.

La nostra è un'economia anche agricola, vitivinicola ed olearia. Di fondamentale importanza risulta quindi valorizzare, promuovere e sviluppare tale settore prestando un particolare occhio di riguardo per quella che è l'agricoltura biologica connessa quindi al benessere della persona, alla qualità del prodotto e ad un nuovo modo di fare agricoltura.

L'amministrazione intende investire e realizzare progetti insieme alle attività del territorio con lo scopo di favorire tali imprese e la loro produzione. L'intento è quello di creare giornate, eventi, convegni formativi e ricreativi capaci di lanciare i prodotti della zona contemporaneamente dando impulso ad un "Progetto sul Trebbiano" capace di collegare i nostri territori a tale tipologia di vino in cui questi vigneti hanno trovato originariamente vita.

Lo scopo è quello di valorizzare le risorse agricole del territorio e promuovere i processi tesi a favorire l'incontro tra domanda e offerta.

1.7.4. CASTEL RITALDI GROUP

1.7.4.1 Integrazione organizzativa.

Durante il mandato amministrativo intendiamo adottare tutte quelle azioni necessarie affinché si raggiungano determinati standard organizzativi. A tal fine si renderà necessario:

- Fare squadra, realizzando sia nel gruppo di collaboratori che nei confronti degli altri servizi una cultura dell'impegno e della cooperazione tra gli uffici, soprattutto di quelli strutturalmente in difficoltà e che sono di immediato front office.
- Dare priorità alle esigenze complessive dell'amministrazione comunale rispetto a quelle della propria area di appartenenza.
- Nell'assunzione di decisioni si dovrà tener conto degli impatti e delle implicazioni derivanti da tutti i settori, agendo preventivamente per informare e preparare tutti gli interlocutori interni ed esterni.
- Evitare chiusure o irrigidimenti in caso di "conflitti di competenza" con altri ruoli organizzativi ed istituzionali, gestendo con trasparenza e chiarezza i processi e le dinamiche interne.
- Analizzare le competenze organizzative/gestionali, dove viene registrata la sintesi della prestazione fornita dai Responsabili di Area, adottando ove necessario eventuali azioni per il miglioramento della prestazione lavorativa.
- Mantenere un costante livello di efficienza amministrativa, operando gli interventi correttivi necessari, mediante la condivisione metodologica dell'esperienza che ha permesso di ottenere risultati eccellenti in un determinato ambito (Best Practice).
- Far crescere e motivare il gruppo di collaboratori, attraverso la gestione ottimale delle regole e dei sistemi organizzativi, la delega, la comunicazione e la formazione.
- Trasmettere informazioni al cittadino con un linguaggio preciso ed adeguato, condividendo un progetto di metamorfosi comportamentale dell'operatore pubblico per la qualità dei servizi erogati.
- Mantenimento di un responsabile atteggiamento verso il consolidamento e lo sviluppo nei confronti dell'associazione di funzioni e di servizi con amministrazioni che condividono le stesse strategie.

1.7.4.2 Semplificazione amministrativa

Le attività amministrative sono interessate da un continuo processo di riorganizzazione, semplificazione, dematerializzazione e conservazione sostitutiva, che costituisce una delle linee di azione più significative ai fini della razionalizzazione della spesa pubblica (Spending Review).

Si intende prevedere un miglioramento qualitativo e recuperi di efficienza attraverso l'introduzione di nuove procedure operative e di correttivi nei processi gestionali, con pressioni sui tempi di risposta e sulla semplificazione per gli utenti esterni.

A tale fine l'impegno di questa amministrazione sarà quello di:

- eliminare, laddove possibile, iter burocratici e di fasi procedurali che non hanno più valore prescrittivo, ma che costituiscono appesantimenti inutili e gravosi per i cittadini, fonte di ritardi e di dispendio ingiustificato di risorse.
- Adottare metodologie amministrative innovative e consapevoli, condividendole con i soggetti interni ed esterni all'ente, valutando costantemente la percezione del cittadino (Customer satisfaction).

1.7.4.3 Trasparenza amministrativa

A tal fine intendiamo prevedere una interazione con i cittadini e massima trasparenza delle informazioni adottando per quanto possibile servizi e modulistica online; offrire servizi di qualità ai cittadini mediante l'innovazione tecnologica per la produzione anche di nuovi (ICT); rivedere il diritto di accesso ai dati e ai documenti detenuti dall'amministrazione comunale mediante l'istituto dell'Accesso Civico.

1.7.4.4 Benessere amministrativo

Il benessere organizzativo è il primo elemento che influenza efficacia, efficienza, produttività e sviluppo di un ente pubblico: ciò è possibile mediante la riduzione della routine e la creazione di un clima di interesse e di benessere interno, promuovendo e mantenendo il più alto grado di vigore fisico, psicologico e sociale dei lavoratori.

1.7.4.5 Pianificazione finanziaria "sostenibile"

Ogni organizzazione nasce per raggiungere specifici obiettivi ed esiste per un fine ben definito. Nessuna organizzazione può realizzare i propri obiettivi di business o le proprie finalità di pubblico interesse se non cura in primo luogo i propri sistemi operativi di funzionamento.

Ovviamente non fanno differenza le pubbliche amministrazioni anche se, al contrario delle organizzazioni for profit, hanno finalità di interesse pubblico. Il Comune di Castel Ritaldi, come tutti gli altri enti locali persegue gli obiettivi generali previsti dalla legge e declinati nel proprio statuto e gli obiettivi che, tempo per tempo, declina nei propri strumenti di programmazione.

Il Comune di Castel Ritaldi è pienamente consapevole che per perseguire i propri obiettivi, funzionali a migliorare e rispondere alle esigenze della propria comunità, deve necessariamente investire, sui propri meccanismi interni di funzionamento.

In altri termini, gli obiettivi strategici che l'Amministrazione comunale elabora e rappresenta nei documenti di programmazione, sono intimamente connessi o addirittura dipendenti dal funzionamento dell'organizzazione aziendale, quel processo con il quale si predispongono e si strutturano le risorse (*umane, fisiche, informative, tecnologiche, finanziarie, e altro ancora*), con l'obiettivo, appunto, di supportare il funzionamento e realizzare i progetti e gli obiettivi strategici aziendali.

La dimensione finanziaria, nella intera prospettiva di mandato, continuerà, probabilmente, a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa.

Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre le spese, pur a fronte di azioni di contenimento, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale.

I documenti finanziari approvati stanno, indubbiamente a dimostrare che i "parametri" di bilancio ed economico patrimoniali, gli altri indicatori segnalatori dello "stato di salute" finanziario del Comune, collocano l'Ente nella categoria dei comuni "virtuosi" a cui non

intendiamo rinunciare , consapevoli che ogni azione avrà un effetto sulla comunità locale, tuttavia che intendiamo utilizzare per attivare e governare percorsi ad effetto moltiplicatore sulla economia e sul tessuto sociale locale.

Una *pressione tributaria* e fiscale che si colloca tra le migliori performance dei comuni dell’Umbria, ben al di sotto delle medie regionale, coniugata con:

- un livello di *indebitamento* **inferiore del 68 %** della media dei comuni dell’Unione e molto al di sotto della media regionale e nazionale;
- una incidenza degli interessi passivi sulla entrata corrente del 1,33%;
- una incidenza delle quote di rimborso prestiti del **1,85%** sulla spesa corrente;
- capacità di ricorso al mercato finanziario **inferiore del 77,40 %** al limite previsto dalla legge;

conferiscono al nostro bilancio una flessibilità ampia che utilizzeremo con oculatezza ed equilibrio a sostegno dei programmi in una ottica di “sostenibilità” nella sua più vasta accezione territoriale, ambientale ed economico finanziaria.

1.8. Le linee programmatiche e gli obiettivi strategici

LINEA PROGRAMMATICA “ I”	Obiettivi strategici	
POLITICHE SOCIALI	Cittadino, famiglia e sostegni	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Creazione punto d’ascolto.</u> • <u>Ampliamento dei servizi finora offerti</u> (l’amministrazione sosterrà tutte le iniziative atte a supportare disabili e anziani andando ad agevolare le famiglie, creando nuovi servizi dedicati)
	Turismo e cultura.	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Castel Ritaldi all’interno degli itinerari turistici umbri</u>(<i>promovendo il nostro territorio come percorso alternativo ai circuiti turistici classici.</i>) • <u>la “RETE DEL SAPERE”</u>(<i>ovvero la creazione di un filo conduttore tra Comune – Biblioteca e Cittadino</i>)

	Scuola, sport e formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadella scolastica (<i>realizzazione la realizzazione del complesso scolastico, colonna portante e fiore all’occhiello del nostro territorio</i>) • Impiantistica sportiva (<i>ottimizzazione e valorizzazione degli impianti esistenti</i>)
--	-----------------------------------	--

LINEA PROGRAMMATICA “ II”	Obiettivi strategici	
C.R. URBANA	Piano regolatore	<u>Variante al piano regolatore.</u>
	Valore del patrimonio territoriale, strutturale ed umano	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Decoro urbano</u> (<i>miglioramento gestione aree verdi e viabilità generale – monitoraggio criticità geomorfologiche</i>) • <u>Rete rappresentanti di frazione</u>
	Viviamo in sicurezza	Potenziamento sistema videosorveglianza (<i>Potenziamento attività di controllo del territorio</i>)

LINEA PROGRAMMATICA “ III”	Obiettivi strategici	
POLITICHE AGRICOLE	Valorizzazione risorse agricole	Progetto trebbiano (<i>Promozione eventi specifici</i>)

LINEA PROGRAMMATICA " IV "	Obiettivi strategici	
CASTEL RITALDI GROUP	Integrazione organizzativa	<p><u>Generare la " cultura di squadra "</u> <i>(Priorità raggiungimento obiettivi dell'amministrazione e attenzioni al cittadino.)</i> <i>Responsabile atteggiamento verso il consolidamento e lo sviluppo nei confronti dell' associazione di funzioni e di servizi.</i></p>
	Semplificazione e innovazione amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione iter burocratici e dematerializzazione. • Digitalizzazione metodologie amministrative innovative . • Valutazione della percezione del cittadino (Customer satisfaction).
	Trasparenza amministrativa e benessere organizzativo	<ul style="list-style-type: none"> • Piattaforme gestione servizi online • Variatione della routine e creazione di un clima di interesse e di benessere interno.
	Pianificazione finanziaria "sostenibile "	<p>Fiscalità giusta (per garantire ai cittadini di fruire di servizi efficienti – destinazione a riduzione imposte della evasione recuperata)</p> <p>Le leve finanziarie (per investimenti sostenibili e propulsori di sviluppo)</p>

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici.

E' redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Operativa si prefigge i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Sezione Operativa è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

- per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali: la Parte 1 e la Parte 2.

Nella Parte 1 sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i

relativi obiettivi annuali. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione Operativa. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di sua proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

Nel Documento Unico di Programmazione dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

2.1. PROGRAMMI OBIETTIVI OPERATIVI E RISORSE.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI GEN. E DI GESTIONE

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge e sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: la loro esistenza deve comunque essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

I numerosi provvedimenti varati comportano una serie di attività e di riforme amministrative che rischiano di ingolfare le funzioni. Il cosiddetto "split payment", oppure la "reverse charge" oppure "certificazione unica" oppure l'amministrazione trasparente si inseriscono in un tessuto burocratico amministrativo che sciaguratamente nonostante i proclami non subisce affatto semplificazioni di sorta, anzi viene appesantito.

Costituirà linea fondamentale di indirizzo di legislazione dell'amministrazione comunale il **miglioramento qualitativo e recuperi di efficienza** attraverso l'introduzione di nuove organizzazioni operative e di correttivi nei processi gestionali con pressioni sui tempi di risposta e sulla semplificazione per gli utenti esterni.

Chiaramente i **processi di ristrutturazione** hanno sempre le caratteristiche del momento di forte discontinuità durante il quale vengono realizzati i cambiamenti necessari a migliorare la coerenza tra la struttura stessa ed il modo di operare in cui tratto determinante è la "cultura delle persone" il loro "atteggiamento professionale". Governare con competenza e responsabilità tali processi è il punto nodale per la ridefinizione delle strutture delle unità organizzative più idonee più coerenti e più efficaci.

Intervenire consapevolmente attraverso una approfondita conoscenza delle modalità delle tecniche dei tempi sui "processi amministrativi" significa condizionare positivamente la qualità dei prodotti.

la tecnologia dovrà dare un notevole supporto al processo di modernizzazione del comune; questa è anche una necessità per ridurre la spesa e per sostenere la competitività del sistema pubblico-privato.

- **Programma 0101 - organi istituzionali**

Risorse assegnate nel triennio:

Totali programma 101	52.470,00	52.470,00	
----------------------	-----------	-----------	--

- **Programma 0102 – segreteria generale**

Il servizio svolge il presidio e l'aggiornamento dati dei procedimenti amministrativi e l'adeguamento normativo. Cura la semplificazione dei procedimenti per individuare ed eliminare sovrapposizioni e duplicazioni e ridurre i tempi anche attraverso l'informatizzazione delle procedure.

Piano triennale razionalizzazione delle spese;

Rispetto art. 27, comma 2, D.L. n. 112/2008 "Taglia Carta".

Implementazione delle procedure informatizzate:

- supervisione sistema informatizzato gestione deliberazioni, determinazioni, decreti ed ordinanze e relativa dematerializzazione degli stessi;
- riduzione della produzione interna ed esterna di documenti cartacei implementando le comunicazioni a mezzo PEC, Mail, FTP;
- regolamentazione attività connesse alla gestione delle informazioni sul sito internet;
- modulistica e procedimenti amministrativi on line;
- stipula contratti appalti pubblici con firma digitale.

Aggiornamento della sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, nonché al monitoraggio del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione, indicante le iniziative dell'amministrazione tese a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e sviluppo cultura dell'integrità.

Risorse assegnate nel triennio:

Totale programma 102	176.829,14	176.829,14	
----------------------	------------	------------	--

- **Programma 0103 – Gestione economico finanziaria, programmazione, economato.**

La cosiddetta “ **armonizzazione contabile**” rappresenta una vera rivoluzione politico amministrativa che interessa gli operatori e anche l’atteggiamento della rappresentanza politica. Basta semplificare ricordando che essa è in particolare rappresentata con una parola d’ordine : “ **Programmazione**”. Prova ne è che gli organi di governo saranno impegnati nella costruzione della loro programmazione pluriennale mediante l’adozione entro il mese di luglio di ciascun anno della programmazione strategica ed operativo denominata “ **documento unico di programmazione**” da adottarsi con decisione del Consiglio ed alla cui mancata approvazione discende l’eventuale scioglimento dello stesso prova della sua rilevanza.

La struttura è continuamente impegnate nell’adeguamento dei sistemi operativi e gestionali interni alle continue modifiche ed aggiornamenti della nuova **architettura contabile finanziaria ed economico patrimoniale dell’Ente** con operazione atte a adeguare ed integrare “ **il piano integrato dei conti**” contenitore delle partite analitiche e voci di ricavo o di costo secondo i *nuovi principi contabili*. Gli strumenti di programmazione e i report interni a fini gestionali se integrati dai nuovi modelli organizzativi assumono sempre di più il valore di strumenti direzionali e di controllo strategico orientati verso il perseguimento della qualità. La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione dell’organizzazione e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti sono di fondamentale importanza

nel processo di cambiamento degli enti territoriali soprattutto se puntano alla razionalizzazione delle forme gestionali dei servizi tramite la loro unificazione e ad un monitoraggio permanente sull'andamento degli stessi.

Operazione di chiarezza che se colta nella sua opportunità dovrebbe offrire la possibilità di sanare situazioni di incontrollabile sostenibilità finanziaria. Per quanto riguarda il Comune di Castel Ritaldi , gli elementi di virtuosità e prudenza manifestati negli anni precedenti sono stati chiaramente confermati. Il nostro ente, già da tempo ha adottato per garantire la tempestività dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni a favore delle imprese, in coerenza con la disciplina comunitaria ed in particolare con le disposizioni introdotte dall'art 1 commi 862 e ss. della Legge 145/2018. La nostra organizzazione funzionale obbliga il funzionario che adotta provvedimenti di impegni di spesa di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio. Focus merita Il *fondo di garanzia debiti commerciali* dal 2020 potrebbe essere un ulteriore fattore di irrigidimento del bilancio. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'ente.

Il Settore si occupa della gestione contabile dell'Ente, dalla predisposizione del bilancio previsionale annuale e pluriennale, alla predisposizione del rendiconto e nel rispetto degli adempimenti normativi vigenti; gestisce le operazioni finanziarie, gli adempimenti fiscali, i rapporti con il Tesoriere . Il Settore svolge una funzione di controllo contabile e fiscale interno, oltre ad una funzione di verifica degli equilibri economico-finanziari . Svolge una funzione di supporto agli altri responsabili di servizio sul tema della formazione per la nuova gestione conseguente alla armonizzazione.

*Il settore finanziario inoltre attraverso una **convenzione di servizio** garantisce la direzione e operatività dei servizi finanziari anche della Unione dei Comuni " TOS" .Tutte le funzioni di comunicazione ,rapporti e gestione dei flussi finanziari tra l'Unione ed i Comuni aderenti.*

Il servizio in esame si occupa del coordinamento delle attività tecniche finalizzate a:

- predisposizione degli strumenti di programmazione strategica e operativa dell'Ente (DUP) sia in fase preventiva sia nelle fasi consuntive;
- predisposizione dei report finalizzati alle fasi di preconsuntivo e consuntivo di periodo (con riferimento alla parte economica, alla parte investimenti e ai piani dettagliati degli obiettivi);
- analisi dei profili demografici e socio-economici delle utenze potenziali e reali dei principali servizi ed interventi comunali;
- Collabora inoltre alle attività tecniche connesse alla rilevazione dei costi e fabbisogni standard.

Sono inoltre ricomprese tutte le attività gestionali del *Servizio Economato* :

- acquisti di beni e servizi a supporto del funzionamento dell'Amministrazione Comunale, all'interno del percorso di azioni di razionalizzazione ;
- razionalizzazione operativa nello svolgimento del servizio di cassa economale per cittadini e utenti interni al Comune.
- Gestione completa del servizio di illuminazione votiva; contratti e fatturazione;
- gestione delle variazioni inventariali;

- attività di supporto alla gestione del patrimonio dell'Ente;

Indicatori attività	Unità misura	2018	2019	2020	2021	2022
Visti apposti su determinazioni	n.	801	803	805	802	804
Pareri delibere Consiglio/Giunta Comunale	n.	99	98	100	101	103
Variazioni Bilancio/Peg/Esigibilità - Competenza/cassa	n.	16	14	12	13	15
Mandati di pagamento emessi	n.	1746	1750	1752	1758	1760
Reversali di incasso emesse	n.	1349	1350	1352	1354	1355
Accertamenti di entrata	n.	77	78	80	82	83
Impegni di spesa registrati	n.	488	500	502	504	505
Impegni Provvisori	n.	16	15	16	17	18
Liquidazioni di spesa registrati	n.	730	732	734	735	737
Registrazione bollettini postali	n.	169	167	166	166	165
Prime Note	n.	10161	10.162	10.164	10.166	10.168
Bollette Entrata	n.	127	129	131	132	132
Bollette Uscita	n.	91	90	92	94	95
Quietanze riscossione regolarizzate	n.	2078	2080	2084	2087	2088
Documenti legati alla programmazione e controllo	n.	20	20	20	20	20
Aggiornamento inventariali	n.	25	25	25	25	25
Rendiconti trimestrali di cassa economale	n.	4	4	4	4	4
Movimenti registrazioni di cassa economale	n.	218	220	220	220	220
Movimenti terminale bancomat	n.	495	500	500	500	500
Gestione contratti utenti	n.	1	1	1	1	1
Emissione fatture servizi	n.	284	284	284	284	284

Risorse assegnate nel triennio:

Totali programma 103	142.634,52	142.634,52	
----------------------	------------	------------	--

- **Programma 0104 gestione entrate tributarie e servizi fiscali**

Il Servizio nell'ambito del settore economico finanziario è delegato alle attività di: indirizzo, gestione monitoraggio e controllo della gestione dei tributi comunali e della riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie; gestione amministrativa e contabile del bilancio di competenza; gestione delle sanzioni amministrative; gestione tributaria e regolamentare dell'impiantistica pubblicitaria; controlli ISEE e contenzioso tributario .

Il personale dipendente, garantisce la qualità e l'efficienza del servizio, attraverso la pianificazione costante di tutte le attività legate alla gestione e riscossione dei tributi comunali (manutenzione e gestione banche dati, front-office TARSU/TARES/TARI, front-office ICI/IMU/TASI, recupero evasione) fino alla gestione delle procedure per la riscossione coattiva.

La riscossione coattiva è il processo che viene avviato dall'Amministrazione per il recupero dei crediti, tributari ed extratributari, non riscossi in via volontaria. La riscossione coattiva ha inizio con l'emissione e la notifica dell'ingiunzione di pagamento a carico del debitore e comprende tutte le attività di riscossione forzata che la legge consente di attivare al fine del recupero del credito, ovvero le procedure cautelari (fermo amministrativo dei beni mobili registrati, l'iscrizione di ipoteca sugli immobili) e le procedure esecutive (pignoramento mobiliare ed immobiliare).

La riscossione coattiva prevede quindi le attività di analisi del debitore, la riscossione e rendicontazione, la gestione dell'eventuale contenzioso e la gestione delle attività di riscossione forzata tutt'ora affidata ad Equitalia in genere salvo l'utilizzo delle forme dirette previste dal R.D. 639 /1910 attraverso la emissione di ingiunzione per casi specifici di entrate.

In gestione diretta il servizio delle pubbliche affissioni e di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, del COSAP e della TARSU/TARES/TARI giornaliera.

Al Servizio compete: l'elaborazione di proposte per le scelte relative alla politica delle entrate, la gestione e riscossione, volontaria e coattiva, dei tributi/ imposte comunali e delle sanzioni amministrative, l'effettuazione dei controlli ed altri accertamenti e controlli tributari.

Al servizio è affidato la gestione intera dei servizi fiscali del Comune e la gestione amministrativa contabile degli stessi.

Sono inoltre affidate le funzioni di Gestione amministrativa e contabile del patrimonio comunale relativamente alle locazione attive e concessioni attive.

L'attività del Servizio deve essere indirizzata in maniera ancor più puntuale ed incisiva nel recupero e nella sempre più rapida acquisizione delle entrate comunali, non solo per garantire il livello di entrata consolidatesi in questi anni, ma per incrementarne in maniera significativa la dimensione.

Indicatori attività	Unità di misura	2016	2017	2018
IMU - Attività di controllo - avvisi di accertamento	n.	142	82	57
TASI – Attività di controllo – avvisi di accertamento	n.	124	54	59
TARES tributo rifiuti 2013 – iscrizioni ruolo coattivo	n.	22	==	1
TARI tributo rifiuti 2014 – iscrizione ruolo coattivo	n.	==	127	==
TARI tributo rifiuti 2015 – iscrizione ruolo coattivo	n.	==	122	==
TARI tributo rifiuti 2016 – iscrizione ruolo coattivo	n.	==		123
TARI tributo rifiuti 2017 – iscrizione ruolo coattivo	n.	==	==	128
TARI – tributo rifiuti 2015 – solleciti notificati	n.	244	==	==

TARI – tributo rifiuti 2016 – solleciti notificati	n.	==	216	==
TARI – tributo rifiuti 2017 – solleciti notificati	n.	==	==	287
TARI – tributo rifiuti 2014 – avvisi di accertamento post solleciti	n.	148	==	==
N. avvisi di pagamento F24 emessi	n.	4667	4350	5307
IUC - Rimborsi trattati	n.	8	1	6
COSAP - Denunce	n.	12	12	17
N. Conti della gestione dei Concessionari ricevuti	n.	2	2	2
Locazioni numero contratti gestiti	n.	15	14	14
Gestione condominio	n.	1	1	1
Ricezione deposito di atti per la notifica (dal 2018 servizio affidato alla Polizia locale)	n.	99	134	==
N. fatture complessive registrate	n.	454	605	650
Liquidazione mensile iva	n.	13	13	13
Dichiarazioni annuali IVA e IRAP	n.	2	2	2
Delibere e determinazioni proposte ed assunte	n.	40	41	45
Report per il controllo di gestione	n.	2	2	2

Risorse assegnate nel triennio:

Totale programma 104	53.603,79	54.103,79	
----------------------	-----------	-----------	--

- **Programma 0105 gestione beni demaniali e patrimoniali**

Gestione tecnica, estimativa, amministrativa del patrimonio comunale per contratti passivi e per trasferimenti immobiliari, e per gli immobili di proprietà comunale utilizzati per fini istituzionali.

Acquisizioni gratuite aree urbanizzate. Donazioni e successioni. Costituzioni ed estinzione diritti reali e vincoli. Servitù militari.

Monetizzazione oneri derivanti da titoli edilizi (ex-PRG). Attività tecniche per procedure espropriative.

Manutenzione immobili destinati alle locazione e di tutti gli altri di proprietà non destinati ai specifici servizi istituzionali.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 105	28.410,01	27.778,35	
----------------------	-----------	-----------	--

gestione beni demaniali e patrimoniali

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale			
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali			
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili			
V	U.2.02.01.09.001	2546	Ristrutturazione e recupero patrimonio immobiliare (l.r 3/2010)	27.230,00	27.340,00
V	U.2.02.01.09.002	2546.1	Manutenzione immobili uso commerciale		,

- **Programma 0106 ufficio tecnico**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 106	102.345,26	102.345,26	
----------------------	------------	------------	--

- **Programma 0107 elezioni e consultazioni popolari anagrafe e stato civile**

Le attività di anagrafe e stato civile sono attribuite al Sindaco quale Ufficiale di Governo.

L'anagrafe provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'anagrafe della popolazione residente e dell'A.I.R.E (anagrafe italiani residenti all'estero), al rilascio di certificazioni, alberi genealogici, al controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione, alla parifica dell'anagrafe alle risultanze del Censimento.

L'anagrafe provvede inoltre alla al rilascio delle carte di identità cartacee. Lo stato civile provvede alla cura degli atti di stato civile in tutte le loro fasi e al rilascio di certificati, estratti e copie integrali degli atti medesimi; agli adempimenti di competenza comunale relativi alle liste di leva . Gestisce il registro DAT (dichiarazioni anticipate di trattamento) testamento biologico.

Le attività e i servizi sono svolti interamente da dipendenti comunali. I servizi di Stato Civile svolgono sia attività di front office alla cittadinanza che attività interna di back office.

L'Ufficio elettorale provvede a tenere costantemente aggiornate le liste elettorali generali e di sezione; provvede alla ripartizione del corpo elettorale e del territorio comunale in sezioni stabilendone le sedi ed assegnandovi gli elettori in base all'indirizzo di abitazione. Provvede, attraverso due revisioni semestrali, all'iscrizione di coloro che acquistano il diritto di voto per età e a cancellare coloro che sono dichiarati irreperibili dall'anagrafe. Attraverso le revisioni dinamiche, provvede alla cancellazione degli elettori che hanno riacquisito il diritto di voto. Si occupa della tenuta e dell'aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di seggio e dell'Albo degli scrutatori. Si occupa del rilascio dei seguenti certificati e documenti:

- certificato di iscrizione alle liste elettorali;
- certificato di godimento dei diritti politici;
- tessera elettorale.

L'Ufficio elettorale svolge le funzioni che sono attribuite al Sindaco nella sua qualità di Ufficiale di Governo ed ha la funzione di gestire l'archivio elettorale e gestire le operazioni relative ad ogni tipo di consultazione elettorale e referendaria allo scopo di garantire ai cittadini i diritti previsti dall'art. 48 della Costituzione: il suffragio universale, la libertà e la segretezza del voto.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 107	49.307,39	39.307,39	
----------------------	-----------	-----------	--

- **Programma 0108 - statistica e sistemi informatici**

Il servizio si occupa in realtà di servizi residuali del sistema informatico del comune ad esclusione dei servizi statistici assegnati dall'istat che sono svolti dai servizi demografici . Invero i servizi statistici e dell'informatica sono funzioni trasferite integralmente all'Unione dei Comuni ma attivate solo per gli aspetti informatici senza mai dare corso all'ufficio statistico associato.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 108	21.150,00	21.150,00	
----------------------	-----------	-----------	--

- **Programma 0110 - risorse umane**

La mission fondamentale è quella propria dei servizi legati al personale: gestione del rapporto di lavoro, gestione contabile e previdenziale del personale, gestione del contenzioso, relazioni sindacali. A queste si aggiungono le funzioni più propriamente di sviluppo e innovazione, quali le attività legate alla comunicazione interna e allo sviluppo organizzativo, la formazione, la programmazione quali-quantitativa delle risorse umane. Il servizio svolge le proprie attività e funzioni a supporto di tutte le strutture dell'Ente. Rappresenta, infatti, il punto di riferimento per ogni dipendente dal momento della assunzione e per tutta la sua vita professionale, fino alla pensione. Svolge inoltre un ruolo di supporto specialistico per tutti gli uffici di gestione delle risorse umane nelle singole strutture dell'Ente. Nella consapevolezza della centralità del personale per il raggiungimento di una buona performance organizzativa, il servizio deve assumere un ruolo sempre più importante di innovazione e di programmazione, finalizzato prioritariamente al raggiungimento di obiettivi di efficienza e alla pratica dei "buoni esempi" di gestione rilevabili anche attraverso il confronto e lo scambio con altre Amministrazioni.

Dal lato dell'organizzazione interna, il cambiamento dovrà essere orientato da valutazioni non solo della capacità di conseguire risultati coerenti con le strategie e gli obiettivi dell'amministrazione, ma anche da analisi di clima interno che misurino il grado di responsabilizzazione, collaborazione e motivazione dei dipendenti a tutti i livelli.

L'impegno sarà rivolto ad aumentare il senso di appartenenza all'ente e quindi l'identificazione del personale nel perseguimento delle finalità strategiche e istituzionali dello stesso, superando i limiti del ruolo o degli specifici compiti o mansioni assegnati al singolo individuo o ufficio.

Indicatori di attività

Indicatore di attività	Unità di m.ra	Conseguito				
		2018	2019	2020	2021	2022
Dipendenti in servizio gestiti	N.	16	15	17	17	17
Registrazione assenze, permessi, giustificativi (compreso il personale straordinario)	N.	497	450	500	500	500
Inserimenti variazioni orari di lavoro/turni	N.	51	55	55	55	55
Adempimenti, comunicazione assenze Dipartimento Funzione Pubblica (eliminato adempimento assenze mensili)	N.	6	6	6	6	6
Adempimenti RGS – SICO (Relazione - Conto annuale – Piano dei Fabbisogni)	N.	3	3	3	3	3
Compilazione conto annuale e relazione della spesa di personale	Tabella	18	18	18	18	18
Denunce contributive- Interventi medi mensili	N.	1	1	1	1	1
Buste paga emesse (compreso il personale straordinario)	N.	207	185	200	200	200
Certificazioni fiscali, previdenziali ed assicurative	N.	49	56	56	56	56

Denunce annuali fiscali previdenziali ed assicurative	N.	3	3	3	3	3
Assicurazioni contro gli infortuni. Posizioni.	N.	8	8	8	8	8
Contratto integrativo decentrato. Relazione illustrativa e tecnico finanziaria	n.	2	2	2	2	2
Sedute con OOS. Contratto integrativo decentrato. Incontri sindacali. verbali	n.	2	1	1	1	1

Rispetto limiti spesa personale

L'art. 1, comma 557, della Legge 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), così come modificato dall'art. 14, comma 7, del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 prevede:

“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia...”

Di seguito il comma 557-quater,

“ ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione” ovvero con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;

Nella programmazione del Bilancio di Previsione 2020/2022 il limite da tenere in considerazione è rappresentato dal valore medio della spesa di personale nel triennio 2011-2012-2013 pari ad **E. 724.467,71**.

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2019	2020	2021	2022
Spese per il personale dipendente	582.824,98	605.823,30	605.823,30	605.823,30

I.R.A.P.	40.002,64	42.405,96	42.405,96	42.405,96
Spese per il personale in comando				
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00
Buoni pasto	3.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Altre spese per il personale (Unione Comuni-Segretario)	50.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	729.327,62	785.729,26	785.729,26	785.729,26

Descrizione deduzione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
Oneri complessivi relativi agli adeguamenti contrattuali	80.521,14	80.521,14	80.521,14	80.521,14
Quota parte delle spese rimborsate dai Comuni per servizi in convenzione oltre diritti di segreteria e rimborsi (elettorale, sisma, etc.)	16.865,50	11.560,00	11.560,00	11.560,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	99.386,64	92.081,14	92.081,14	92.081,14
TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	629.940,98	693.648,12	693.648,12	693.648,12

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 110	27.459,02	21.959,02
-----------------------------	------------------	------------------

- **Programma 0111 altri servizi generali**

Si è ritenuto registrare in questo programma il “ fondo per la performance del personale” per la necessità di rappresentarlo in maniera unitaria coerentemente con la legislazione sul personale dipendente e i fondi necessari ai versamenti Iva per i diversi servizi commerciali che in adesione alle norme specifiche di settore vengono registrate in contabilità unica con registri sezionali.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 111	47.900,00	47.900,00
----------------------	-----------	-----------

Risorse assegnate nel triennio alla missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI GEN. E DI GESTIONE

Totali missione 01 titolo I	718.189,02	696.609,13
-----------------------------	------------	------------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Segreteria generale	02.01 <i>Piattaforme digitali per la digitalizzazione di nuovi processi amministrativi</i>	Raio Roberto	SI	SI	SI
	Governance: Raio Roberto					
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Segreteria generale	02.02 <i>Dematerializzazione e semplificazione</i>	Carella Antonio Raio Roberto	SI	SI	SI
	Governance: Carella Antonio e Raio Roberto					
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P07 Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile		Raio Roberto	SI	SI	SI
	Governance: Filippucci Maurizio – Colli Mirella					

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P03 Gestione economica, finanziaria	03.01 <i>Pianificazione finanziaria sostenibile.</i> Coordinamento controlli interni efficacia finanziaria.	Ugolini Piero	SI	SI	SI
Governance: Bosi Antonia						
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P03 Gestione economica, finanziaria	03.01 <i>Pianificazione finanziaria sostenibile.</i> Potenziamento gestione integrata armonizzazione .	Ugolini Piero	SI	SI	SI
Governance: Bosi Antonia . Menghini Giuliana						
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P03 Gestione economica, finanziaria	03.02 <i>Patrimonio comunale.</i> Riqualificazione gestioni inventariali .	Ugolini Piero	SI	SI	SI
Governance: Menghini Giuliana						
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022

M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P04 Entrate tributarie e servizi fiscali	04.01 <i>Progetto integrato di contrasto evasione</i> mediante azioni di sensibilizzazione, assistenza e risolutezza. Rafforzamento capacità riscossione entrate comunali anche , ove previsto, previsione di meccanismi di stralcio. Controllo accatastamenti. Destinazione del recupero evasione a riduzione imposte.	Ugolini Piero	SI	SI	SI
	Governance: Umberto Romoli					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P04 Entrate tributarie e servizi fiscali	04.02 <i>Gestione attiva della fiscalità locale.</i> Diversificazione imposizione Possibile applicazione di criteri di progressività.	Ugolini Piero	SI	SI	SI
	Governance: Umberto Romoli					

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 301 polizia locale ed amministrativa

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 301 e Missione 3	82.611,38	82.675,98
-----------------------------------	-----------	-----------

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

- Programma 402 altri ordini di istruzione non universitaria

Relativamente al servizio di Nido per l'infanzia (Giocamondo), l'Ente è in grado di soddisfare annualmente tutte le domande di inserimento e contestualmente di garantire il pieno utilizzo della struttura al fine di ottimizzare i costi e garantire le economie di scala e l'efficienza del servizio. La rete dei servizi scolastici rivolti all'infanzia, Asilo nido "Giocamondo", Sezione primavera a titolarità privata e Scuola dell'infanzia, rappresenta una sicurezza sociale per le famiglie del territorio attraverso una gestione professionale e di qualità.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 402	74.707,31	74.499,76
----------------------	-----------	-----------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale		
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali		
IV	U.2.02.01.04.000	Impianti e macchinari		
V	U.2.02.01.04.002	2642	Installazione impianti energia rinnovabile (553)	
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili		
V	U.2.02.01.09.003	2610	Adeguamento sismico scuola media	500.000,00
V	U.2.02.01.09.003	2615	Miglioramento sismico scuola materna (552.6) FSR	300.000,00
V	U.2.02.01.09.003	2625	Riqualificazione strutturale edificio scuola media	
	U.2.02.01.09.003	2625.1	Costruzione nuovo edificio scolastico (550.1)	748.722,00

- **Programma 404 istruzione universitaria**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 404	55,00	55,00
----------------------	-------	-------

- **Programma 406 servizi ausiliari alla istruzione**

Programma che contiene i servizi ausiliari di supporto alla istruzione , nello specifico sono gestite le attività per assicurare la mensa scolastica per la fornitura gratuita dei libri di testo e il servizio mensa per i docenti .

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma	54.035,00	54.035,00
------------------	-----------	-----------

- **Programma 407 diritto allo studio**

Funzioni di assistenza per garantire il diritto allo studio

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma	3.000,00	3.000,00
------------------	----------	----------

Totale risorse assegnate nel triennio alla MISSIONE 04

Totale missione 04 titolo I	131.797,31	131.589,76
------------------------------------	-------------------	-------------------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M 04 Istruzione e diritto allo studio	P02 <i>Istruzione</i>	02.01	Elisa Campagnoli	si	si	si
	Governance:					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M04 Istruzione e diritto allo studio	P02 Altri ordini di istruzione			si	si	si
	Governance:					

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

- **Programma 502 att. culturali ed interv. diversi settore culturale**
- **Programma 501 valorizzazione di beni di interesse storico**

E' ricompresa la gestione della biblioteca comunale la cui funzione trasferita all'Unione dei Comuni . Con deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni n. 6 del 18/04/2012 è stata approvata la "Convenzione per la gestione unificata delle biblioteche comunali", a sua volta approvata dai comuni aderenti. In data 26/11/2012 la convenzione è stata definitivamente stipulata.

Appartengono a questo programma le azioni per lo svolgimento del " premio letterario Tabarrini " nell'ambito del progetto Castel Ritaldi Paese delle fiabe.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale Missione	34.200,00	34.200,00
-----------------	-----------	-----------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	P02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	02.01	Silvia Vannozi			
	Governance: Silvia Vannozi					

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

- **Programma 601 sport e tempo libero**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 601	12.802,03	12.060,58
----------------------	-----------	-----------

Gli obiettivi operativi individuati della missione e per programma

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M06 Politiche giovanili sport	P01 Sport e tempo libero	01.02	Vannozi			

e tempo libero	Governance: Mirella Colli
----------------	---------------------------

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M06 Politiche giovanili sport e tempo libero	P01 Sport e tempo libero	01.02				
	Governance:					

MISSIONE 07 TURISMO

- **Programma 701 sviluppo e valorizzazione del turismo**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 701	7.000,00	7.000,00
----------------------	----------	----------

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

- **Programma 801 urbanistica ed assetto del territorio**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 801	4.230,31	3.930,48
----------------------	----------	----------

- **Programma 802 edilizia residenziale pubblica e locale e p.e.e.p**

Lo Sportello Unico per l'Edilizia, in linea con quanto previsto dalla normativa, è il punto di riferimento e di accesso per i processi e procedimenti che attengono agli interventi di edilizia diretta. Eroga servizi a cittadini/e e professionisti/e del territorio ed in particolare: informazioni, recepimento delle istanze o depositi in materia edilizia, istruttoria delle pratiche, rilascio ove previsto, controlli a campione

sulle pratiche, controlli in cantiere, vigilanza dell'attività urbanistico – edilizia, emissione di ordinanze di sospensione lavori, sanzioni pecuniarie ecc. Gestione dell'accesso agli atti in materia edilizia e archivio.

Finalità del servizio Lo Sportello Unico per l'Edilizia costituisce, ai sensi del DPR 380/01, il punto di riferimento per cittadini e professionisti in materia edilizia. Eroga servizi tradizionali di sportello e servizi multicanale (fax, telefonico, web).

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 802 19.254,52 19.254,52

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M 08 Assetto territorio edilizia abitativa	P	08.01				
	Governance:					

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E AMBIENTE

- **Programma 901 Difesa del suolo**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 901 5.000,00 5.000,00

- **Programma 902 Tutela valorizzazione e recupero ambientale**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 902 48.177,08 48.177,08

- **Programma 903 Rifiuti**

Il servizio ha funzioni di coordinamento e gestione del contratto di servizio per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati con Vus spa, per redigere rapporti e svolgere un monitoraggio periodico.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1005 158.601,56 158.601,56

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale				
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni				
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali				
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili				
V	U.2.02.01.09.012	2810.1	REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE BRUNA/ MERCATELLO			
V	U.2.02.01.09.012	2830	ADEGUAMENTO RETE VIARIA E PARCHEGGI	100.000,00	100.000,00	
V	U.2.02.01.09.012	2832	PROGRAMMA RIQUALIFICAZIONE URBANA CQ3 CASTEL SAN GIOVANNI (552/10)			
V	U.2.02.01.09.012	2835	INTERVENTI VIABILITA COMUNALE-BITUMATURE ED ADEGUAMENTI			
V	U.2.02.01.09.012	2836	Lavori sistemazione viabilità comunale			
II	U.2.05.00.00.000	Altre spese in conto capitale				
III	U.2.05.02.00.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale				
IV	U.2.05.02.01.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale				
V	U.2.05.02.01.001		Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
				Totale programma 1005 titolo 2	100.000,00	100.000,00

Risorse correnti assegnate nel triennio alla MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Totale missione 010 titolo I 220.401,56 220.401,56

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M 10 Viabilità ed infrastrutture	P 05 Muoversi e vivere il paesaggio	05.03 <i>Interventi sulla viabilità comunale</i>	Elisa Crispignoli	SI	SI	SI

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

- **Programma 1101 Sistema di protezione civile**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1101	4.170,00	4.170,00
-----------------------	----------	----------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale			
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali			
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili			
V	U.2.02.01.09.999	2885	FONDO INTERVENTI LAVORI DI SOMMA URGENZA (L.R.3/2010 art.4 comma 4)	30.000,00	30.000,00
V	U.2.02.01.09.003	2886	INTERVENTI SOMMA URGENZA SU FABBRICATI (L.R. 3/2010 art.4 comma 4)		
II	U.2.05.00.00.000	Altre spese in conto capitale			
III	U.2.05.02.00.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
IV	U.2.05.02.01.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
V	U.2.05.02.01.001		Fondi pluriennali vincolati c/capitale		
Totale programma 1101 titolo 2				30.000,00	30.000,00

- **Programma 1102 interventi a seguito di calamita naturali**

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1102	191.000,00	181.000,00
-----------------------	------------	------------

Risorse correnti assegnate nel triennio alla MISSIONE 11 Soccorso civile

Totale missione 11 titolo I	195.170,00	195.170,00
------------------------------------	-------------------	-------------------

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

- **Programma 1201** interventi per l'infanzia i minori e per asilo nido

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1201	99.886,86	99.886,86
-----------------------	-----------	-----------

- **Programma 1202** interventi per disabili

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1202	11.100,00	11.100,00
-----------------------	-----------	-----------

- **Programma 1203** interventi per gli anziani

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1203	9.800,00	9.800,00
-----------------------	----------	----------

- **Programma 1204** interventi per soggetti a rischio esclusione sociale

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1204	171.534,10	171.534,10
-----------------------	------------	------------

- **Programma 1206** interventi per il diritto alla casa

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1206		
-----------------------	--	--

- **Programma 1209** Servizio necroscopico e cimiteriale

Presidio dello stato di manutenzione dei cimiteri cittadini e controllo e valutazione degli interventi svolti dai privati sui beni dati in concessione.

Gestione dei cimiteri comunali , manutenzioni e gestione rapporti con la ditta esterna concessionaria dei servizi. Gestione delle attività amministrative e tecniche per il servizio di illuminazione votiva gestita direttamente dal Comune.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totali programma 1209	15.500,00	15.500,00
-----------------------	-----------	-----------

Risorse per investimenti sul programma nel triennio:

2	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale				
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni				
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali				
IV	U.2.02.01.09.000	Beni immobili				
V	U.2.02.01.09.015	2732	Costruzione loculi cimiteriali (536)F.D.V.	90.000,00	80.000,00	
V	U.2.02.01.09.015	2732.2	Edilizia cimiteriale (AV)			
II	U.2.05.00.00.000	Altre spese in conto capitale				
III	U.2.05.02.00.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale				
IV	U.2.05.02.01.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale				
V	U.2.05.02.01.001		Fondi pluriennali vincolati c/capitale			
Totali programma 1209 titolo 2				90.000,00	80.000,00	

Risorse correnti assegnate nel triennio alla MISSIONE 12 Diritti sociali politiche sociali e famiglia

Totali missione 12 titolo I	307.720,96	307.720,96
------------------------------------	-------------------	-------------------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M12 Diritti sociali, politiche sociali	P04 Programmazione e governo della rete dei servizi	04.01	Silvia Vannozi	SI	SI	SI

e famiglia	sociosanitari e sociali					
Governance:						

MISSIONE 13 SANITA PUBBLICA

- **Programma 1307** ulteriori spese in materia sanitaria

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1307	13.500,00	13.500,00
-----------------------	-----------	-----------

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

- **Programma 1404** Reti ed altri servizi di pubblica utilita'

Conduzione tecnica manutentiva ed amministrativa della funzionalità del “ fontanello distributore di acqua naturizzata” in gestione diretta del Comune.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1404	8.400,00	8.400,00
-----------------------	----------	----------

MISSIONE 16 AGRICOLTURA POLITICHE AGROLALIMENTARI E PESCA

- **Programma 1601** sviluppo settore agricolo e sistema agroal.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1601	3.015,00	3.015,00
-----------------------	----------	----------

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	P01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	01.01	Silvia Vannozi			
	Governance:					

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI LOCALI

Programma 1801 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Il contenuto del programma è assorbito dalle previsioni legate al trasferimento all'Unione dei Comuni per servizi Generali.

Risorse correnti assegnate nel triennio:

Totale programma 1801	250,00	250,00
-----------------------	--------	--------

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

- **Programma 2001 Fondi di riserva**
- **Programma 2002 fondo crediti dubbia esigibilità**

Programmi che attengono ad una funzione di prudenzialità finanziaria e di sostenibilità dell'intero impianto della programmazione di governo locale. Alimentano fondi appositamente e realmente finanziati da entrate correnti in grado di sostenere eventuali necessità che intervengano in corso di gestione o dal punto di vista gestionale ovvero sul versante degli equilibri generali. In particolare il " *fondo crediti di dubbia esigibilità* " deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione del bilancio di previsione pertanto occorre:

- Individuare le categorie di entrate stanziare che possano dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente comunque nell'ambito delle categorie di entrata previste dal D.Lgs 118 in particolare il principio contabile 4/2 ad esso allegato.

- Calcolare per ciascun entrata la media degli incassi in c/ competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (la media può essere calcolata come media semplice o media ponderata con diversi coefficienti . Sono previsti tre possibilità con opzione di scelta)
- Applicare all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate come sopra individuate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui sopra.

I fondi di riserva ordinario e di cassa sono previsti entro i limiti previsti dall'articolo 166 del T.U.E.L. 267/2000 come da ultimo modificati dal Decreto "Armonizzazione contabile" che ha introdotto la nuova contabilità. (> 0,30 - < 2.00 per cento delle spese correnti).

Totali programma 2001	8.602,10	8.528,01
Totali programma 2002	128.906,18	137.599,67

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

- **Programma 5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obb.**

Il Comune di Castel Ritaldi in linea con gli obiettivi di programmazione strategica intende connotare la propria azione al principio della "sostenibilità finanziaria" talché il ricorso al mercato finanziario , di regola, deve essere sempre ricondotto alla creazione di opere che riescano ad ottenere una economicità di gestione o comunque una riduzione dei costi strutturali.

Il limite di indebitamento per i Comuni previsto dall'art.204 comma 1, t.u.267/2000 è stata ulteriormente modificata dalla legge 12.11.2011 n. 183 art 8 comma 3, ridotto all' 10 % dal 2015.

(d.l. 6.3.2014 n. 16 –art 5 . *Ai fine di favorire gli investimenti degli enti locali, per gli anni 2014 e 2015, i medesimi enti possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi rimborsate nell'esercizio precedente.*

Il limite per il comune di Castel Ritaldi e' ora pari ad Euro 223.967 (10% delle entrate ordinarie 2018).

Entrate ordinarie 2018	Limite di indebitamento 10 %
2.239.672	223.967

Le delegazioni di pagamento in corso sono di **Euro 29.809,97 che rappresentano il 13,30 % di quello attivabile.**

Il margine di indebitamento è ampio. Concretamente potremmo attivare mutui pari a circa oltre 3 milioni di euro, *sostanzialmente* le possibilità sono inferiori perché naturalmente legate ai **termini di sostenibilità finanziaria** del surplus corrente comunque ristretto nonostante le significative operazioni sulla riduzione del debito portate a termine negli esercizi precedenti e che ha aperto spazi possibili ad operazione di finanza per investimenti

4	I	U.4.00.00.00.000		Rimborso Prestiti		
	II	U.4.03.00.00.000		Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		
	III	U.4.03.01.00.000		Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		
	IV	U.4.03.01.04.000		Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Imprese		
	V	U.4.03.01.04.003	2922	Estinzione mutui a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - SPA	32.205,11	33.637,99
	V	U.4.03.01.04.003	2922.1	Estinzione anticipata mutui		
	V	U.4.03.01.04.004	2922.3	Estinzione mutui a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro	10.039,33	10.486,94
				Totali programma 5002	42.244,44	44.124,93
Totali missione 50 titolo 4					42.244,44	44.124,93

GLI OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUATI DELLA MISSIONE E PER PROGRAMMA

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2020	2021	2022
M50 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Gestione economica, finanziaria	02.01 Gestione indebitamento	Ugolini Piero	SI	SI	ST
Governance: Bosi Antonia						

2.1.1.Incidenza macroaggregati /Titolo 1^ Spesa Corrente triennio 2020/2022

N.	Macroaggregato	Incidenza % anno 2020	Incidenza % anno 2021	Incidenza % anno 2022
1	<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	26,67	26,52	
2	<i>Imposte e tasse</i>	1,96	1,99	
3	<i>Acquisto di beni e servizi</i>	47,94	48,12	
4	<i>Trasferimenti correnti</i>	13,28	12,91	
7	<i>Interessi passivi</i>	1,12	1,04	
8	<i>Altre spese per redditi di capitale</i>	0,05	0,05	
9	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	1,39	1,39	
10	<i>Altre spese correnti</i>	7,59	7,98	

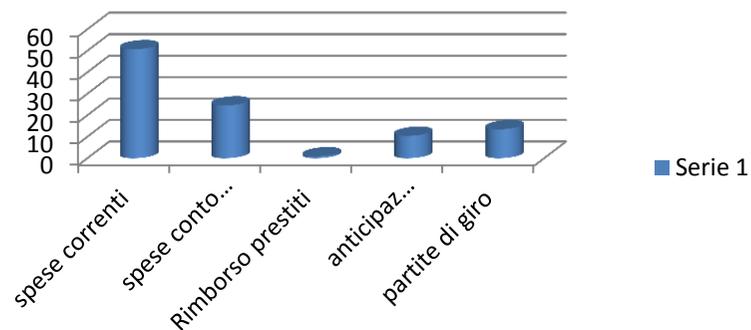
2.1.2.Incidenza della spesa per missioni

N.	Missione	Incidenza % anno 2020	Incidenza % anno 2021	Incidenza % anno 2022
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	22,56		
3	<i>Ordine Pubblico e sicurezza</i>	1,93		
4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	15,14		
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,63		
6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,31		
7	<i>Turismo</i>	0,77		
8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,48		
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	10,23		
10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	6,74		
11	<i>Soccorso civile</i>	5,24		
12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	7,66		
13	<i>Tutela della salute</i>	0,27		
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,18		
16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,07		
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,01		
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	3,05		
50	<i>Debito Pubblico</i>	0,87		
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	10,40		
99	<i>Servizi per conto terzi</i>	13,46		

Incidenza della spesa per titoli 2020

N.	Denominazione titoli	Incidenza % anno 2020	Incidenza % anno 2021	Incidenza % anno 2022
1	<i>Spese correnti</i>	50,72		
2	<i>Spese in conto capitale</i>	24,55		
4	<i>Rimborso prestiti</i>	0,87		
5	<i>Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere</i>	10,40		
7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	13,46		

Serie 1



2.2 PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

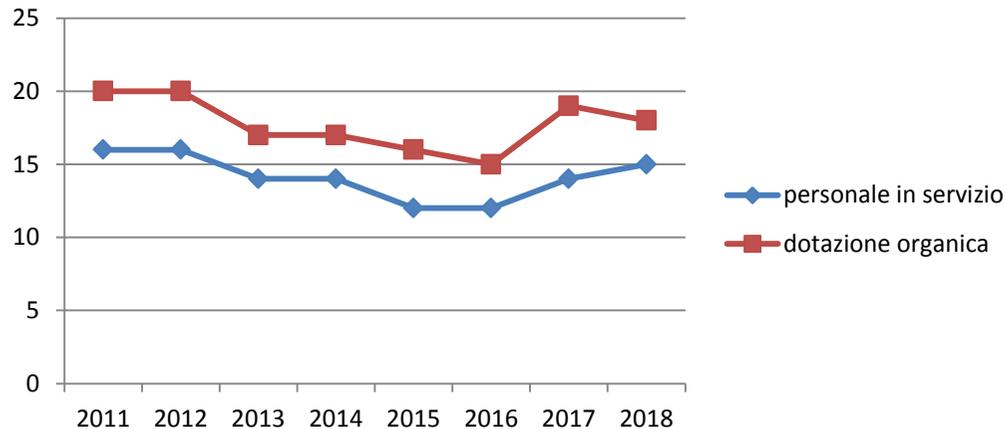
La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2020/2022; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale ;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici ;

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

Strategico nella programmazione dell'Ente è il quadro delle risorse umane e quindi saper leggere la propria struttura organizzativa al fine di determinare obiettivi congruenti.

Di seguito si riporta una rappresentazione del trend del personale in servizio a tempo indeterminato dell'Ente rispetto al fabbisogno previsto dalla dotazione organica, con riferimento al 31.12 di ogni anno.



2.2.1. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020-2021-2022 ed il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2020 è necessario fare un cenno alle recentissime modifiche intervenute al D.Lgs. 165/2001 con il D.L. 75/2017 ed alle novità apportate dalle recenti linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica per la predisposizione dei piani di fabbisogno di personale delle amministrazioni Pubbliche nonché alle disposizioni di cui al D.L.4/2019 e 34/2019.

Il punto fondamentale del disegno riformatore che ha interessato il D.Lgs. 165/2001 è il superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni ancorata alla dotazione organica. Le scelte organizzative devono essere collegate alla programmazione del fabbisogno e al piano delle performance.

Acquista rilevanza strategica lo strumento del piano triennale dei fabbisogni di personale, che sostituisce il tradizionale assetto della dotazione organica, in coerenza con la pianificazione pluriennale di personale e della *performance*. La dotazione discende dal piano del fabbisogno (triennale ma adottato ogni anno).

Il Piano dei Fabbisogni di personale, prima “*crystallizzato in un iter complesso*”, cede il passo ad un “*paradigma flessibile*”, finalizzato a riflettere le effettive esigenze.

La stesa dotazione organica si risolve in un **valore finanziario di spesa potenziale massima** che tiene conto dei vincoli dettati dalla vigente normativa.

In quest’ottica, dunque, è evidente come tale strumento risulti più flessibile e connesso alle esigenze concrete degli enti, i quali sono tenuti costantemente al suo aggiornamento, da effettuarsi, peraltro, in stretta correlazione con l’analisi delle proprie capacità assunzionali rispetto alla normativa vigente.

Per quanto attiene le capacità assunzionali dell’Ente l’attuale quadro di riferimento :

è costituito dall’art. 3 c. 5 e ss. del D.l. 24 giugno 2014 n.90, così come modificato da ultimo dal D.l. 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni in legge 28 marzo 2019 n. 26 (G.U. – Serie generale n. 75 del 29 marzo 2019). Nel corso del 2019 e per il triennio 2019/2021, ai sensi della normativa in atto vigente, ed in particolare alle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 (l. 30 dicembre 2018, n. 145) e dal Decreto in materia di Reddito di cittadinanza e pensioni (D.l. 28 gennaio 2019 n. 4) i Comuni possono:

- computare, ai fini del calcolo delle capacità assunzionali, per ciascuna annualità, le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell’anno precedente;
- computare, altresì, le cessazioni programmate nella medesima annualità in cui le stesse si verificano, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over (art. 3 c. 5- sexies D.l. 90/2014, introdotto dall’ art. 14-bis c.1 lett. b)del D.l. 28 gennaio 2019 n.4);
- utilizzare, infine, i resti assunzionali non utilizzati del quinquennio precedente (art. 3 c. 5D.l. 90/2014, come modificato dall’ art. 14-bis c.1 lett. a) del D.l. 28 gennaio 2019 n.4).

Per l’esercizio 2019 il suesposto quadro normativo si traduce per gli Enti locali con popolazione superiore a 1000 abitanti nelle possibilità di programmare le assunzioni di personale utilizzando le seguenti capacità di turn-over:

	Rapporto tra spese di personale e spese correnti superiore al 25%	Rapporto tra spese di personale e spese correnti inferiore al 25%
Resti non utilizzati 2014	60% della spesa del personale cessato nel corso 2013	80% della spesa del personale cessato nel corso

		del 2013
Resti non utilizzati 2015	60% della spesa del personale cessato nel corso 2014	100% della spesa del personale cessato nel corso 2014
Resti non utilizzati 2016	25 % della spesa del personale cessato nel corso del 2015 75 % della spesa del personale cessato nel 2015 se l'Ente ha rispettato il rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica di cui al D.M. previsto dall'articolo 263, comma 2, del TUEL.	100% della spesa del personale cessato nel corso del 2015
Resti non utilizzati 2017	25 % della spesa del personale cessato nel corso del 2016; 75 % della spesa del personale cessato nel 2016 se l'Ente ha rispettato il rapporto medio dipendenti- popolazione per classe demografica di cui al D.M. previsto dall'articolo 263, comma 2, del TUEL.	
Resti non utilizzati 2018	25 % della spesa del personale cessato nel corso del 2017 per Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; 75 % della spesa del personale cessato nel 2017per Comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti se l'Ente ha rispettato il rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica di cui al D.M. previsto dall'articolo 263, comma 2, del TUEL; 90% della spesa del personale cessato nel corso del 2017 per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quanto stabilito dal Decreto del Ministro dell'Interno del 10 aprile 2017 e che garantiscono il rispetto del saldo di bilancio lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal Rendiconto dell'esercizio precedente;	
Capacità 2019	100% della spesa del personale cessato nel corso del 2018; 100% della spesa del personale cessato nel corso del 2019.	

Sul frastagliato quadro di cui in premessa impatta con la forza di un uragano il D.l. 30 aprile 2019 n. 34, "Decreto crescita", che all'art. 33 c.2 prevede che, a decorrere dalla data che verrà individuata con apposito decreto attuativo, i Comuni potranno effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato entro il limite di una spesa complessiva per il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) non superiore al valore soglia, definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli risultanti dal rendiconto dell'anno precedente a quello in cui è prevista l'assunzione, che dovranno essere calcolate al netto delle entrate a destinazione vincolata e del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità stanziato in Bilancio di Previsione.

I valori soglia e le fasce demografiche verranno individuati con Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, entro 60 giorni dalla data in vigore del Decreto Crescita. (30.07.2019)

Purtroppo tali Decreto non sono stati mai stati adottati.

Con la programmazione del 2019 sono state le residue capacità assunzionali (€ 16.400,29) provenienti dagli esercizi passati per il piano 2019 avviato nel corso dell'anno.

Nel corso del 2019 l'Ente ha avuto una cessazioni per limiti di età. L'Ente conseguentemente ha una capacità assunzionale pari ad **E. 24.854,05**, interamente utilizzabile a partite dal 2020.

Semplificando, attualmente il quadro operativo per le assunzioni del 2020 è il seguente:

- turn-over del personale non dirigenziale al 100% della spesa;

Con delibera di Giunta Comunale n 102 del 15.11.2019 in sede di programmazione triennale del personale sono state previste le seguenti assunzioni.

2020

CAT.GIUR.	PROFILO PROFESSIONALE	COSTO ANNUO PER TRATTAMENTO FONDAMENTALE
C1	Istruttore di vigilanza	22.589,01

2021

CAT.GIUR.	PROFILO PROFESSIONALE	COSTO ANNUO PER TRATTAMENTO FONDAMENTALE
-----------	-----------------------	--

/	/	/
---	---	---

2022

CAT.GIUR.	PROFILO PROFESSIONALE	COSTO ANNUO PER TRATTAMENTO FONDAMENTALE
/	/	/

2.3 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Si rimanda al programma triennale opere pubbliche che sarà adeguato con la nota di aggiornamento 2020.

2.4 PIANO ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

Si rimanda al piano che dovrà essere adottato in sede di bilancio e opportunamente inserito con la nota di aggiornamento 2020

CASTEL RITALDI

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO